



Consiglio Regionale dell'Abruzzo

NOTA INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE

DELLA L.R. 40/2012

n. 8 - dicembre 2017

a cura del Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio

L.R. 40/2012

***Promozione e sviluppo del sistema
produttivo regionale***

Indice

Premessa metodologica_____	3
Inquadramento_____	8
Analisi attuazione: sintesi_____	17
Analisi attuazione: dettaglio_____	24
Analisi implementazione: cambiamenti prodotti ed effetti imprevisti_____	38
Conclusioni_____	41
Appendice_____	43

Premessa metodologica

Questo lavoro nasce dalla necessità di dare una risposta alle esigenze conoscitive espresse nella clausola valutativa della L.R. 40/2012 *Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale* (art. 28). Infatti, a fronte di una clausola abbastanza articolata, l'unica relazione pervenuta dalla Giunta Regionale non è stata esaustiva.

La clausola valutativa

(L.R. 40/2012 - art. 28 Relazione sullo stato di attuazione della legge)

1. La Giunta regionale trasmette, entro il 31 marzo di ogni anno, al Consiglio regionale una relazione, elaborata da Abruzzo Sviluppo, **sullo stato di attuazione della presente legge, sui risultati ottenuti, sulle attività in essere da parte di tutti i soggetti e gli organismi regolamentati dalla presente legge.**
2. La Relazione contiene **informazioni, dati e indicatori relativi:**
 - a) **alle risorse di natura pubblica e privata, di fonte nazionale, regionale e comunitaria,** utilizzate nel periodo a consuntivo;
 - b) **alle risorse umane direttamente impiegate negli organismi regolamentati, ai loro percorsi formativi e di adeguamento professionale;**
 - c) **alle ricadute di natura economica e professionale** derivanti dalle attività poste in essere;
 - d) **alle attività di promozione, animazione e sensibilizzazione** adottate.
3. La Relazione, inoltre, contiene, attraverso appositi parametri, **la valutazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale, che le attività poste in essere dai soggetti e dagli organismi regolamentati hanno avuto**, nel periodo di riferimento, sul territorio regionale.

Le domande di valutazione contenute nei tre commi dell'art. 28 richiedono tre tipi diversi di approcci metodologici: analisi dell'attuazione, analisi dell'implementazione e valutazione dell'impatto.

Quindi, secondo quanto previsto dalla clausola, la relazione deve rendere conto:

- dello **stato di attuazione** della legge,
- delle **attività** poste in essere da parte di tutti i soggetti e gli organismi regolamentati,
- delle **risorse finanziarie** di natura pubblica e privata, di fonte nazionale, regionale e comunitaria utilizzate,
- delle **risorse umane** direttamente impiegate negli organismi regolamentati, ai loro percorsi formativi e di adeguamento professionale,
- delle **attività di promozione, animazione e sensibilizzazione** adottate.

L'analisi quindi deve vertere su **quanto effettivamente realizzato**, sugli interventi previsti e, inoltre, quantificare le risorse utilizzate (**analisi dell'attuazione**).

Oltre a ciò, la clausola richiede la valutazione **dei risultati ottenuti dalla legge** che implica, invece, il ricorso all'**analisi dell'implementazione**.

Attuazione ed implementazione, in letteratura, non sono la stessa cosa.

L'**attuazione** (di un provvedimento normativo) richiede spesso l'emanazione di atti ulteriori (ex. regolamenti, delibere, bandi), la costituzione di organismi (commissioni, comitati, osservatori),

l'erogazione di risorse e di servizi. Analizzare l'attuazione di una legge o di un provvedimento vuol dire svolgere un'attività assimilabile ad un monitoraggio delle azioni in essa previste (ex.: la delibera di cui all'art. x è stata adottata? La Commissione tecnica di cui all'art. y è stata nominata? Il bando è stato emanato? Le risorse sono state erogate?).

L'**implementazione** (di una politica¹) richiede invece uno sforzo maggiore, che coinvolge anche le soluzioni approntate per affrontare le difficoltà che l'attuazione della legge ha posto, la gestione dei problemi di natura pratica (es. la decisione di prorogare l'orario di apertura di uno sportello informativo per facilitare l'accesso ad un bando pubblico), la creazione di reti e relazioni tra i diversi soggetti coinvolti.

Quindi l'analisi dell'implementazione di una politica **si addentra nel processo**, ricostruendo il contesto organizzativo, il ruolo dei soggetti coinvolti e le dinamiche relazionali, le difficoltà emerse ed il modo in cui sono state affrontate, esamina i prodotti e i risultati, confrontandoli con gli obiettivi originari, individuando le cause delle discrepanze, si chiede se il disegno della politica (chiarendolo anche, se non ben definito) si sia rivelato idoneo/utile a rispondere al problema che lo ha motivato.

La clausola valutativa richiede inoltre, di fornire informazioni e dati relativi alle **ricadute di natura economica e professionale** derivanti dalle attività poste in essere e **la valutazione**, attraverso appositi parametri, **dell'impatto economico, sociale ed ambientale** che le attività poste in essere dai soggetti e dagli organismi regolamentati hanno avuto, nel periodo di riferimento, sul territorio regionale.

La valutazione dell'impatto e la valutazione delle ricadute (di natura economica e professionale) della politica sul contesto di riferimento sembrano indicare esigenze conoscitive assimilabili ad una valutazione degli effetti, in particolare di quelli netti (ascrivibili solo alla politica) attesi e inattesi, positivi e negativi, sul problema da risolvere e una misurazione degli stessi sul contesto (economico, sociale, ambientale) di riferimento e sulle altre aree di policy (ossia sulle altre politiche poste in essere).

In sintesi, la clausola richiede tre diverse metodologie di valutazione che hanno finalità ed approcci differenti.

Risulta opportuno, quindi, riorganizzare i contenuti delle richieste della clausola valutativa sulla base degli ambiti metodologici di riferimento, come rappresentato dallo schema seguente:

¹ Politica pubblica: *un insieme di azioni e interventi messi in campo da attori, pubblici e privati, per affrontare un problema della collettività.*

Questa definizione va oltre la visione comune che identifica la politica pubblica con la legge o altro atto normativo che affronta il problema collettivo per includere, al contrario, *"tutti gli atti che producono conseguenze di rilevanza collettiva, non solo gli atti delle autorità formalmente competenti, ma anche quelli adottati dai rami bassi dell'amministrazione, dalle organizzazioni degli interessi o dai singoli destinatari"* [Regonini] e gli interventi di soggetti anche privati (*"i volontari che accorrono sul luogo di un terremoto spesso fanno 'politiche pubbliche' prima e meglio delle istituzioni"* [Regonini]) e allarga il campo dei soggetti fautori della politica comprendendo non solo il soggetto politico "autore" (il Parlamento, le Regioni) ma anche i privati coinvolti nel disegno e/o nell'attuazione, i destinatari dell'intervento (ad es. molte politiche di ambito sociale vedono coinvolti operatori del terzo settore che vengono chiamati a partecipare al processo di stesura di una nuova legge o di un progetto e a realizzare gli interventi a fianco, e spesso in sostituzione, dei soggetti pubblici).

La clausola valutativa (art. 28 Relazione sullo stato di attuazione della legge)
La Giunta regionale trasmette, entro il 31 marzo di ogni anno, al Consiglio regionale una relazione, elaborata da Abruzzo Sviluppo, su

analisi attuazione della legge	→ lo stato di attuazione della presente legge
	→ le attività poste in essere da parte di tutti i soggetti e gli organismi regolamentati
	→ le informazioni, i dati e gli indicatori relativi a: - le risorse finanziarie di natura pubblica e privata, di fonte nazionale, regionale e comunitaria, utilizzate - le risorse umane direttamente impiegate negli organismi regolamentati e i loro percorsi formativi e di adeguamento professionale - le attività di promozione, animazione e sensibilizzazione adottate

analisi implementazione della politica	→ i risultati ottenuti
	→ le ricadute di natura economica e professionale derivanti dalle attività poste in essere

valutazione effetti della politica	→ la valutazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale, che le attività poste in essere dai soggetti e dagli organismi regolamentati hanno avuto, nel periodo di riferimento, sul territorio regionale
---	---

Le aree di colore **azzurro** identificano le richieste di valutazione assimilabili ad un'analisi dell'**attuazione** della legge, l'area in **verde** si configura come una richiesta di analisi dell'**implementazione** della politica mentre quella di colore **rosso** fa riferimento ad una **valutazione degli effetti** della politica.

Rispetto alle tre tipologie di analisi sopra esposte questo lavoro si è concentrato sull'analisi dell'**attuazione** e di **implementazione**, per le difficoltà di realizzazione di una valutazione degli effetti come richiesta dalla clausola.

La motivazione è legata alle caratteristiche della L.R. 40/2012, un intervento normativo ampio ed articolato che si propone l'obiettivo di sistematizzare tutti gli interventi, gli strumenti e le risorse esistenti in vari ambiti (tutti i settori produttivi, la ricerca scientifica, l'economia sociale) per rilanciare lo sviluppo della regione.

L'analisi degli effetti viene invece svolta (di norma) su un singolo intervento o su un numero limitato di interventi. Una valutazione degli effetti come richiesta dalla clausola sarebbe difficilmente realizzabile per la sua estrema complessità (e quindi onerosità).

La richiesta di valutazione d'impatto economico, sociale ed ambientale e di misurazione delle ricadute di natura economica e professionale derivanti dalle attività previste dalla legge solleva diversi dubbi sulla effettiva possibilità di definire indicatori (per la costruzione dei quali la clausola non fornisce alcuna informazione) che possano misurarne l'impatto e di ricostruire i nessi di causalità tra gli interventi posti in essere e il cambiamento osservato negli ambiti di riferimento. Una valutazione di questo tipo richiederebbe, necessariamente, la costruzione di un disegno di valutazione che consentisse la raccolta di dati e informazioni utili a ricostruire il contesto socio-economico e ambientale regionale prima e dopo l'implementazione della legge per individuare e isolare i cambiamenti osservati attribuibili esclusivamente alle misure previste dalla legge.

Tralasciando, per i motivi esposti e per l'assenza di informazioni utili, la valutazione dell'impatto (o degli effetti), questo lavoro si è concentrato sull'analisi dell'attuazione e (in parte) di implementazione della politica, indispensabili basi di partenza per una eventuale futura valutazione degli effetti su uno o più interventi previsti dalla legge.

Struttura analisi di attuazione e di implementazione



I metodi

L'analisi è stata svolta facendo ricorso a metodi di tipo qualitativo: analisi documentale, somministrazione di questionari, interviste strutturate.

Le fasi di lavoro

1. Ricerca ed analisi della documentazione (testi di legge, atti istituzionali, bandi pubblici, convenzioni, carte dei servizi, relazioni, informazioni attinte da siti web e da quotidiani)

2. Predisposizione di due questionari a risposta aperta per rilevare le informazioni mancanti sottoposto ai soggetti attuatori (strutture tecniche della G.R.)
3. Elaborazione delle risposte al questionario
4. Stesura della prima parte del documento
5. Predisposizione delle domande e intervista ai principali protagonisti dell'attuazione della Legge
6. Rielaborazione delle risposte all'intervista
7. Stesura della versione finale del documento.

INQUADRAMENTO

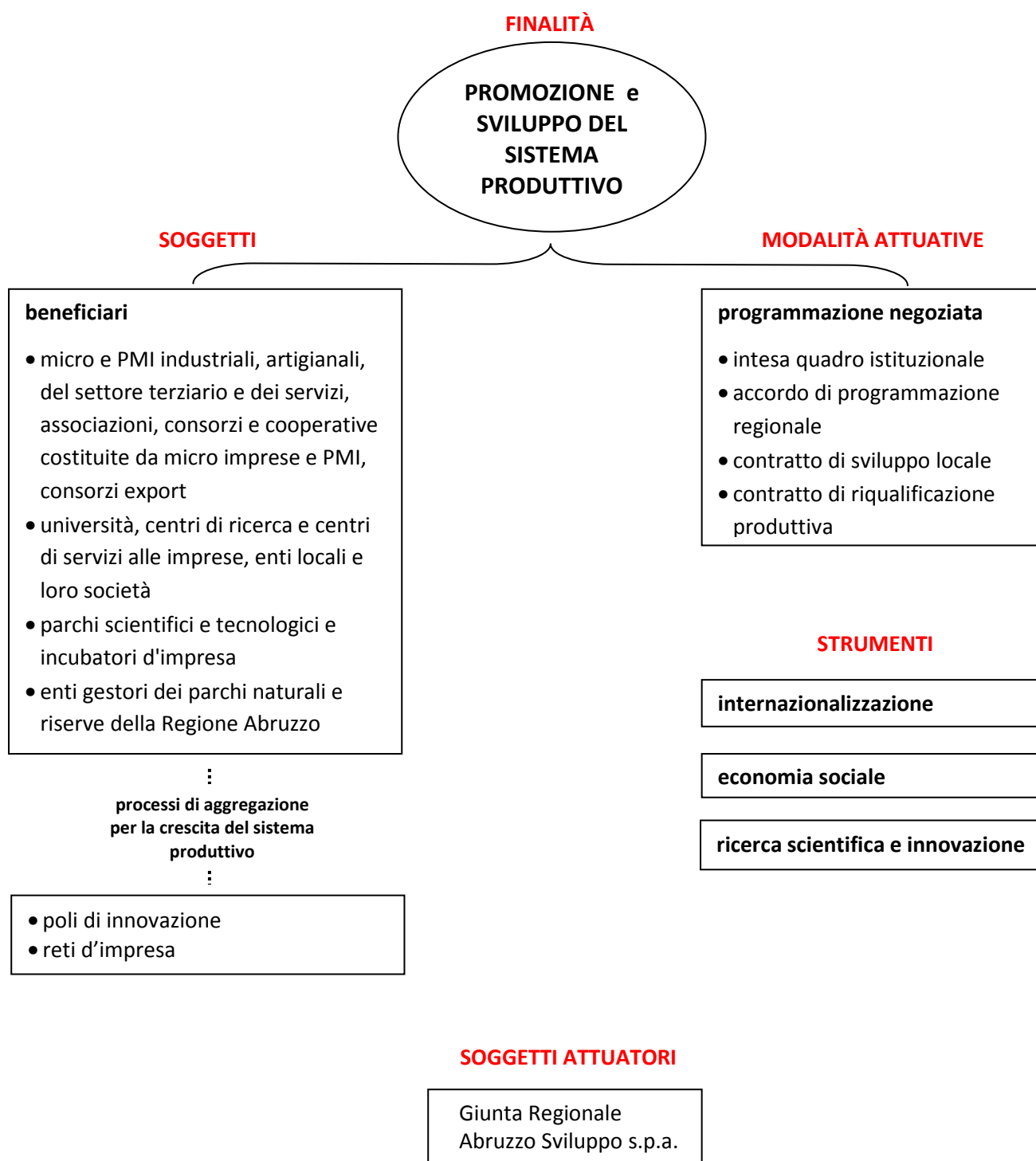
La *ratio* della legge

Esigenza di una politica organica di sviluppo economico regionale che “mettesse a sistema”² in forma stabile e continuativa, il mondo della produzione, della ricerca e innovazione, gli strumenti normativi, i modelli organizzativi, convogliando le risorse verso organismi aggregati allo scopo di consentire alle realtà produttive regionali, anche più piccole, di accedere più facilmente e acquisire maggiore competitività all’interno dei mercati nazionali e internazionali.

La Legge regionale 40/2012 è concepita come normativa di programmazione volta ad incentivare lo sviluppo del sistema produttivo, della ricerca scientifica e dell’innovazione. Costituisce una cornice che individua i modelli di aggregazione degli attori dello sviluppo locale (imprese, università, soggetti del privato sociale), gli strumenti e le risorse e ne indirizza l’azione.

² Relazione della IV Commissione

L.R. 40/2012 - SCHEMA CONCETTUALE



FINALITÀ

Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale, in particolare attraverso:

nuovi strumenti di politica industriale

→ di coordinamento delle azioni e degli investimenti pubblici e privati e di aggregazione tra i vari soggetti che concorrono allo sviluppo economico del territorio (imprese, università, centri di ricerca e parchi scientifici e tecnologici), in coerenza con la programmazione regionale, nazionale ed europea

sostegno a Ricerca e Sviluppo

→ creazione di forme di collegamento stabile tra mondo della ricerca, mondo della produzione di beni e di servizi, mondo del credito e il territorio, attraverso l'integrazione delle politiche regionali di settore e le risorse umane, strumentali e finanziarie, sia pubbliche che private;

→ promuovere e sostenere progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale realizzati dalle imprese e dalle loro aggregazioni

sostegno alle micro imprese e PMI

→ promozione di investimenti in processi, prodotti e servizi innovativi nelle micro imprese e nelle PMI, anche attraverso il sostegno alle reti di imprese

→ facilitazione dell'accesso al credito delle PMI attraverso convenzioni, accordi e programmi di intervento

→ promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie da parte delle micro imprese e delle PMI

→ sostegno alla nascita di nuove imprese

SOGGETTI

• i beneficiari

I soggetti beneficiari sono:

- le micro imprese, le PMI industriali, artigianali, del settore terziario e dei servizi le associazioni, i consorzi e le cooperative costituite da micro imprese e PMI i consorzi export
- le reti d'impresa
- le università, i centri di ricerca e i centri di servizi alle imprese, gli enti locali e le loro società
- i poli di innovazione
- i parchi scientifici e tecnologici e gli incubatori d'impresa
- gli enti gestori i parchi naturali e le riserve della Regione Abruzzo

• la crescita del sistema produttivo

La Legge prevede che la crescita del sistema produttivo sia attuata tramite l'azione di alcuni organismi:

- a) i poli d'innovazione
- b) le reti d'impresa
- c) la piattaforma regionale di raccordo con i poli d'innovazione

che sono associati ad altri previsti in altre normative:

- d) i sistemi produttivi locali (legge 11 maggio 1999, n. 140)
- e) le libere aggregazioni di imprese territoriali/funzionali (legge 23 dicembre 2005, n. 266)
- f) i servizi del sistema camerale nazionale, in raccordo con Unioncamere Abruzzo e le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Regione Abruzzo.

I Poli d'innovazione³

cosa sono

raggruppamenti di imprese - start up innovatrici piccole, medie e grandi e di organismi di ricerca, attivi in filiere prioritarie dello sviluppo regionale

cosa fanno

attraverso l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze stimolano l'attività innovativa e il trasferimento di tecnologie tra le imprese aderenti.

³ Ai sensi della Comunicazione della Commissione europea "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/C 323/01).

Le Reti d'Impresa

cosa sono

organismi privati, composti esclusivamente da imprese, disciplinate da specifici Contratti di Rete

cosa fanno

svolgono in comune⁴ determinate attività funzionali allo sviluppo e all'incremento della capacità innovativa e della competitività sul mercato delle imprese aderenti, sulla base di un programma comune di rete che definisce attività, obiettivi, risorse e durata.

SOGGETTI ATTUATORI

Giunta Regionale

ha il compito di dare gli indirizzi, nominare i componenti degli organismi previsti dalla legge e adottare alcuni provvedimenti attuativi

Abruzzo Sviluppo SpA

ha il compito di supportare la struttura tecnica regionale nell'attuazione della legge, sia nella predisposizione di atti propedeutici agli interventi, sia con compiti di organizzazione e coordinamento delle azioni messe in campo (con particolare riferimento alle reti d'impresa e ai poli d'innovazione).

⁴ D.L. 10 febbraio 2009, n. 5 l. 33/2009, art. 4-ter.

MODALITÀ ATTUATIVE

La programmazione negoziata

La programmazione negoziata rappresenta una modalità di carattere ordinario per l'attuazione della politica di sviluppo economico regionale che viene attuata tramite:

- a) **intesa quadro istituzionale**
- b) **accordo di programma regionale**
- c) **contratto di sviluppo locale**
- d) **contratto di riqualificazione produttiva.**

La programmazione negoziata, volta in particolare a promuovere accordi che prevedono l'integrazione con gli strumenti di sostegno al reddito e gli interventi di politica attiva del lavoro e progetti di investimento per il reinserimento dei lavoratori, trova applicazione prioritaria nelle **aree di crisi (regionali)**, porzioni di territorio individuate sulla base di parametri, indicatori e condizioni stabiliti dalla Giunta regionale e dal Governo Centrale.

L'intesa quadro istituzionale (IQI)

cos'è

accordo **politico e programmatico** sottoscritto dalla Regione Abruzzo, dalle Province e dalle Autonomie locali e da ogni altro Ente pubblico interessato per la definizione di un programma pluriennale di interventi per l'attuazione delle politiche di sviluppo economico

ambito d'intervento

ambiti territoriali o di *policy*

obiettivo

facilitare la realizzazione di progetti ad elevata complessità che richiedono la collaborazione di diversi livelli di governo attraverso:

- il coordinamento delle istituzioni competenti;
- l'integrazione delle risorse disponibili;
- il raccordo con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione territoriale;
- il raccordo con gli investitori privati.

L'accordo di programma regionale (APR)

cos'è

accordo di natura tecnica sottoscritto da diversi attori interessati, pubblici e privati (enti pubblici, amministrazioni locali, società di gestione di servizi di pubblica utilità e soggetti pubblici in genere, eventuali soggetti privati)

ambito d'intervento

settori d'intervento regionale (infrastrutture, sviluppo economico, ambiente, turismo, cultura, casa, mobilità, ecc.)

obiettivo

garantire l'attuazione degli interventi d'interesse della regione previsti dalla programmazione e da ogni altro piano regionale di settore che necessitino, per la realizzazione, di un'azione coordinata tra diversi soggetti.

Il contratto di sviluppo locale (CSL)

cos'è

uno strumento per promuovere iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali e turistiche attraverso la concentrazione su specifici interventi di risorse finanziarie provenienti da fonti diverse promosso e sviluppato anche dai poli d'innovazione, dalle reti d'impresa e dalle associazioni di categoria presenti nel CNEL

ambito d'intervento

singoli interventi su base comunale, **con priorità nelle aree di crisi**

obiettivo

la realizzazione di un programma di sviluppo rientrante in una delle tre fattispecie previste:

- programma di sviluppo produttivo, finalizzato alla produzione di beni e/o servizi
- programma di sviluppo turistico, finalizzato allo sviluppo dell'offerta turistica, attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva, delle attività integrative l'offerta ricettiva e dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico
- programma di sviluppo per la tutela ambientale, finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente.

Il contratto di riqualificazione produttiva (CRP)

cos'è

accordo tra Regione Abruzzo, autonomie locali, imprese singole o associate (Poli d'innovazione e Reti d'impresa), rappresentanze datoriali e sindacali e ogni altro soggetto pubblico interessato

ambito d'intervento

esclusivamente aree e situazioni di crisi per la chiusura di insediamenti produttivi appartenenti ad uno stesso settore produttivo

obiettivo

la realizzazione di progetti di recupero e riattivazione di realtà industriali dismesse ai fini del riassorbimento occupazionale o della riqualificazione del territorio.

STRUMENTI

L'internazionalizzazione delle PMI

La Regione Abruzzo promuove le iniziative, le azioni e gli interventi di internazionalizzazione delle imprese regionali, favorisce la partecipazione delle PMI rappresentative dei principali comparti e settori regionali a iniziative di internazionalizzazione che prevedano attività promozionali, fieristiche, di cooperazione commerciale e industriale, di sostegno alla qualità dell'export regionale, di penetrazione commerciale e ampliamento e rafforzamento dei mercati esteri, con particolare riferimento all'area del Mediterraneo, ai Paesi Balcanici e BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica).

I **soggetti** attraverso cui la Regione gestisce gli interventi sono

- il **tavolo per l'internazionalizzazione**, di cui fanno parte Regione Abruzzo, Centro estero delle camere di commercio d'Abruzzo e associazioni datoriali più importanti, che supporta le imprese nella loro attività sui mercati internazionali e coordinare le strategie regionali per lo sviluppo dell'export verificandone i risultati;
- l'**osservatorio regionale per l'internazionalizzazione**, organismo di raccordo con tutti gli attori locali e extraregionali attivi nel settore dell'internazionalizzazione, con il compito di facilitare la conoscenza, attraverso l'elaborazione di studi ed analisi delle dinamiche del commercio con l'estero e l'andamento dei mercati internazionali, il posizionamento competitivo, rispetto ai principali mercati di riferimento, delle filiere produttive e delle specializzazioni merceologiche che costituiscono l'articolazione dell'economia regionale.

Il sostegno all'economia sociale

Il sostegno dell'economia sociale, intesa come l'insieme delle attività di utilità sociale tese alla soddisfazione di bisogni sociali e collettivi nei settori relativi a servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi, avviene attraverso appositi strumenti agevolativi ed interventi complementari e funzionali ad essi, finanziati tramite il **Fondo per l'economia sociale**, nel quale possono affluire risorse relative alla programmazione comunitaria e nazionale e al fondo unico per le agevolazioni alle imprese.

La ricerca scientifica e l'innovazione

La ricerca e l'innovazione vengono incentivate attraverso la collaborazione tra i soggetti del sistema regionale dell'innovazione, quali:

- la Regione Abruzzo, le province, gli enti dipendenti o strumentali e le società partecipate
- le università degli studi e i centri di ricerca pubblici e privati
- le organizzazioni economiche e sociali di categoria maggiormente rappresentative su base regionale
- le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro aziende speciali
- i poli d'innovazione
- le reti d'impresa
- i parchi scientifici e tecnologici e gli incubatori d'impresa.

La Regione interviene a sostegno di attività svolte da imprese o loro aggregazioni, nei settori di interesse regionale, riguardanti in particolare:

- a) progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, organizzativa, gestionale e commerciale;
- b) investimenti in processi ed in prodotti innovativi nelle PMI o loro aggregazioni (*poli di innovazione e reti di impresa*).

attraverso:

- aiuti alle imprese, anche in forma aggregata;
- servizi alle imprese;
- strutture e servizi per la ricerca applicata del sistema regionale dell'innovazione;
- progetti strategici a regia regionale;
- altri strumenti di intervento individuati e definiti dalla Giunta regionale.

La definizione dei programmi e delle priorità di intervento è affidata all'**Osservatorio regionale sullo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca ed innovazione** di cui fanno parte tutti i soggetti interessati allo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca ed innovazione ed ha tra i suoi compiti:

- a) la promozione della circolazione e della diffusione delle informazioni e dei dati;
- b) la predisposizione di strumenti di informazione, consultazione e partecipazione;
- c) la predisposizione e l'implementazione di un sistema informativo territoriale al fine della raccolta, elaborazione, gestione e georeferenziazione dei dati informativi relativi all'attuazione degli strumenti economico-finanziari a sostegno dello sviluppo del sistema produttivo e della ricerca scientifica e dell'innovazione.

STRUMENTI FINANZIARI

Il **Fondo rotativo per le PMI**, istituito dalla Regione, ha l'obiettivo di supportare il complesso degli interventi regionali in materia di sostegno delle Piccole e Medie Imprese attivati con risorse regionali, nazionali e comunitarie. In esso, infatti, affluiscono le risorse relative alla programmazione comunitaria, al Fondo Unico per le agevolazioni alle imprese e quelle derivanti dalla programmazione nazionale. Il fondo interviene in via prioritaria all'interno delle aree di crisi riconosciute dalla Regione Abruzzo o con provvedimento Governativo/Ministeriale.

FORME DI AGEVOLAZIONE

Le agevolazioni finanziarie per la realizzazione degli interventi previsti dalla LR. 40/2012 sono erogate attraverso appositi bandi, e assumono la forma di:

- aiuti in "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione)
- aiuti in regime di esenzione (Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione)
- aiuti soggetti ad obbligo di notifica alla Commissione europea (Regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio)

Sono previste anche specifiche premialità a favore di micro imprese e PMI, in linea con le indicazioni dello SBA (Small Business Act).

ANALISI ATTUAZIONE

ATTIVITÀ, RISORSE E REALIZZAZIONI

L'analisi dell'attuazione della legge

Per quanto riguarda l'attuazione della legge regionale, l'analisi si articola in due parti:

la prima parte, di monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti dalla legge, segue lo schema di suddivisione dei contenuti dei diversi Capi della legge (dal II al VII):

- Poli d'innovazione - Piattaforma regionale di raccordo dei poli d'innovazione - Reti d'impresa (capo II)
- Programmazione negoziata (capo III)
- Sostegno dei processi di internazionalizzazione delle PMI (capo IV)
- Sostegno all'economia sociale (capo V)
- Ricerca scientifica e innovazione (capo VI)
- Aree di crisi regionali (capo VII)

per ogni singolo capo sono state estrapolate le azioni previste ed esposte sinteticamente le eventuali realizzazioni, segnalando anche le difformità rilevate tra previsioni normative e realizzazioni concrete;

nella seconda parte, l'analisi ha approfondito gli interventi realizzati fornendo per ognuno di essi, quando possibile, le informazioni richieste dalla clausola valutativa in merito a:

- **risorse finanziarie** di natura pubblica e privata, di fonte nazionale, regionale e comunitaria, utilizzate
- **risorse umane** direttamente impiegate negli organismi regolamentati e **loro percorsi formativi** e di adeguamento professionale
- **attività di promozione, animazione e sensibilizzazione** adottate

ANALISI ATTUAZIONE

SINTESI

-  NON ATTUATO
-  ATTUATO IN PARTE
-  ATTUATO
-  NORMA DI PRINCIPIO

L.R. 40/2012 PROMOZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

Capo II - Sviluppo del sistema produttivo regionale	stato di attuazione	dettaglio
Art. 7 - I poli d'innovazione		
La Giunta regionale definisce con atto di indirizzo e coordinamento un disciplinare che preveda i requisiti per il riconoscimento dello status di polo, le modalità di riconoscimento degli stessi, le modalità di verifica e controllo di mantenimento di tali requisiti, le modalità di revoca o sospensione dello status, i criteri di individuazione dei domini, di revisione degli stessi.		Abruzzo Sviluppo ha predisposto la bozza di disciplinare ma la Giunta non ha ancora adottato il disciplinare con apposito provvedimento.
Costituzione e riconoscimento dei Poli da parte della Regione Abruzzo		La nascita e lo sviluppo dei Poli d'innovazione in Abruzzo è dovuta al POR-FESR Abruzzo 2007-2013: Attività I.1.2 "Sostegno alla creazione dei Poli di Innovazione". Il sostegno finanziario per lo sviluppo dei Poli è stato pari a circa 40 milioni di euro nell'arco del triennio 2010-2013. Per consentire la creazione dei Poli sono stati pubblicati due bandi, il primo ha permesso la costituzione di n. 8 Poli d'innovazione, il secondo bando ha finanziato ulteriori 6 Poli di innovazione. Nella programmazione POR FESR 2014-2020 sono state previste risorse per finanziare

		Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale delle Imprese e Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (anche Poli d'Innovazione nei settori: Automotive e Meccatronica, Chimico-Farmaceutico e igiene, Agroalimentare, ICT Spazio, Moda design) afferenti ai Domini tecnologici individuati nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente RIS3 Abruzzo.
I poli d'innovazione trasmettono alla Giunta regionale, entro il 30 settembre di ogni anno, il proprio programma d'innovazione settoriale, documento d'indirizzo nel quale vengono evidenziati: le società aderenti, il sistema di governance, i rapporti e le relazioni con gli attori locali e istituzionali, i risultati ottenuti, le direttrici di sviluppo e gli obiettivi che il polo si pone per l'anno successivo.		Da informazioni fornite dalla struttura tecnica competente della G.R., solo alcuni Poli stanno attualmente predisponendo la documentazione finale dei progetti di innovazione realizzati, aggiornata alla chiusura della Programmazione 2007 – 13.
Art. 9 - La piattaforma regionale di raccordo dei poli d'innovazione		
La Giunta regionale istituisce la Piattaforma regionale di raccordo dei poli d'innovazione ed approva il relativo disciplinare di funzionamento.		La Piattaforma si è costituita senza un atto ufficiale (è stata predisposta bozza del disciplinare che però non è stato adottato dalla G.R.), ha lavorato come raggruppamento di Poli sotto la organizzazione della Regione e gestione di Abruzzo Sviluppo. Non sono state impegnate risorse interne specifiche per il funzionamento.
Art. 8 - Le Reti d'impresa		
Promozione della costituzione delle Reti d'Impresa attraverso risorse della Regione ed europee.		A marzo 2017 sono 820, in totale, le imprese abruzzesi in rete. È stato promosso un master universitario per formare Manager di Rete (2 edizioni). Attraverso l'Accordo di Programma Abruzzo 2015 tra Regione Abruzzo e Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) sono stati finanziati diversi bandi per promuovere le Reti di imprese sul territorio. L'Accordo ha una dotazione finanziaria di oltre 10 milioni di euro.

Capo III - La programmazione negoziata	stato di attuazione	dettaglio
Art. 12 - L'intesa quadro istituzionale		
La Regione Abruzzo attraverso l'intesa quadro istituzionale definisce un programma pluriennale d'interventi per l'attuazione delle proprie politiche di sviluppo economico, attraverso: a) il coordinamento delle istituzioni competenti; b) l'integrazione delle risorse disponibili; c) il raccordo con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione territoriale; d) il raccordo con gli investitori privati.		norma di principio
Art. 13 - L'accordo di programma regionale		
La Regione Abruzzo formula e sottoscrive gli accordi di programma regionali per garantire l'attuazione degli interventi d'interesse regionale previsti dalla programmazione regionale e da ogni altro piano regionale di settore, per la cui realizzazione è prevista un'azione coordinata di diversi enti pubblici, amministrazioni locali, società di gestione di servizi di pubblica utilità e soggetti pubblici in genere.		norma di principio
Art. 14 - Il contratto di sviluppo locale		
La Regione Abruzzo promuove sul proprio territorio regionale iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali e turistiche, attraverso l'utilizzo di contratti di sviluppo locali.		Per promuovere i Contratti di Sviluppo Locali sono stati emanati (anche se non sempre con un esplicito richiamo alla LR 40/2012) diversi bandi nel 2014 e nel 2015 per risorse pari a circa 20 milioni di euro. Le risorse utilizzate provengono dai fondi del PAR FSC 2007-2013. Diversi programmi sono ancora in fase di conclusione.
La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla individuazione delle risorse finanziarie, definisce gli indirizzi operativi per la gestione dell'intervento, affidando, con le modalità stabilite da apposita convenzione, ad Abruzzo Sviluppo SpA le funzioni relative alla gestione dell'intervento di cui al presente articolo, ivi comprese quelle relative alla ricezione, alla valutazione ed alla approvazione della domanda di agevolazione, alla stipula del relativo contratto di ammissione, al controllo ed al monitoraggio dell'agevolazione.		La G.R. non ha definito gli indirizzi.

Le agevolazioni finanziarie e gli interventi complementari e funzionali di cui al presente articolo possono essere finanziati con le disponibilità assegnate ad apposito Fondo istituito dalla Regione Abruzzo, dove affluiscono le risorse ordinarie disponibili, anche provenienti dal Fondo per le aree sottoutilizzate.		Il fondo non è stato istituito.
Art. 15 - Il contratto di riqualificazione produttiva		
Il contratto di riqualificazione produttiva (CRP) è l'accordo tra Regione Abruzzo, autonomie locali, imprese singole o associate, rappresentanze datoriali e sindacali e ogni altro soggetto pubblico, per la realizzazione di progetti di recupero e riattivazione di realtà industriali che abbiano un significativo impatto occupazionale e coerenti con la politica industriale regionale.		norma di principio

Capo IV - Sostegno dei processi di internazionalizzazione delle PMI dell'Abruzzo	stato di attuazione	dettaglio
Art. 16 - L'internazionalizzazione del sistema regionale		
L'Assessorato competente della G.R. provvede alla costituzione di un tavolo per l'internazionalizzazione composto dalle rappresentanze di Regione Abruzzo, Centro estero delle camere di commercio d'Abruzzo, ed associazioni datoriali più rappresentative, con il compito di monitorare le azioni per lo sviluppo dell'internazionalizzazione d'impresa, analizzare i fabbisogni e le esigenze delle imprese per la competitività delle stesse sui mercati internazionali, verificare i risultati conseguiti nell'ambito dei programmi di intervento e coordinare azioni strategiche, fiere e missioni per lo sviluppo dell'export.		Il tavolo non è stato costituito.
Art. 17 - Le iniziative agevolabili		
La Regione Abruzzo favorisce la partecipazione delle PMI rappresentative dei principali comparti e settori regionali a iniziative di internazionalizzazione e a tal fine la Giunta regionale definisce gli indirizzi operativi per la gestione dell'intervento.		La G.R. non ha emanato atti di definizione degli indirizzi operativi per la gestione dell'intervento
Art. 19 - Osservatorio regionale per l'internazionalizzazione		
La Regione Abruzzo, al fine di favorire la conoscenza dei mercati internazionali, con la presente legge istituisce l'Osservatorio regionale per l'internazionalizzazione.		L'Osservatorio non è stato costituito.

Capo V - Sostegno all'economia sociale	stato di attuazione	dettaglio
Art. 20 - L'economia sociale del sistema regionale		
La Regione promuove e sostiene progetti ed iniziative diretti alla valorizzazione del ruolo degli attori sociali ed al sostegno dell'economia sociale ed incentiva la sperimentazione di modelli innovati di amministrazione e gestione integrata dei servizi sociali.		Negli anni sono stati promossi diversi progetti e iniziative sulla base di fondi e finanziamenti principalmente europei ma senza un preciso richiamo alla LR 40/2012. Un unico collegamento con la legge è rappresentato dal Polo per l'Economia Civile, costituito a seguito di bando emanato ai sensi della LR 40/2012.
Art. 21 -Il fondo per l'economia sociale		
Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con apposito disciplinare, definisce l'istituzione del Fondo per l'Economia sociale, gli strumenti agevolativi e gli interventi complementari e funzionali ad essi dallo stesso finanziati, le modalità di accesso e utilizzo e le procedure di monitoraggio e controllo sull'utilizzo delle risorse.		La G.R. non ha adottato il disciplinare predisposto da Abruzzo sviluppo e il fondo non è stato istituito.

Capo VI - Ricerca scientifica e innovazione	stato di attuazione	dettaglio
Art. 22 - Sistema regionale dell'innovazione		
La Regione Abruzzo valorizza e promuove il sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione, sostenendo la collaborazione tra università, centri di ricerca pubblici e privati e sistema produttivo. In particolare agevola la ricerca di base e favorisce il trasferimento di tecnologia nei confronti delle PMI e loro forme associate.		Sono stati previsti diversi bandi volti a finanziare in particolar modo l'attività di ricerca promossa dai cosiddetti Poli di Innovazione. Le fonti di finanziamento sono state principalmente il POR FERS 2007 2013, e poi ancora il PAR FSC. Anche nella nuova programmazione del fondo strutturale POR FESR 2014 2020 sono state previste ingenti risorse per progetti di ricerca. Inoltre è stato approvato un bando nel 2015 con risorse PAR FSC regione Abruzzo 2007-2013 pari a 8,8 milioni di euro per progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale destinato alle imprese afferenti al dominio tecnologico Automotive/Meccatronica".

Art. 23 - Osservatorio regionale sullo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca ed innovazione		
La Regione Abruzzo istituisce l'Osservatorio regionale sullo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca ed innovazione.		L'Osservatorio regionale sullo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca ed innovazione previsto dalla legge non è stato istituito. La Giunta però, ha istituito (DGR 721 del 9.09.2015) il Consiglio per la Ricerca, senza richiamare la LR 40/2012.

Capo VII - Disposizioni finali	stato di attuazione	dettaglio
Art. 26 - Fondo rotativo per le PMI		
La Regione Abruzzo istituisce il Fondo rotativo per le PMI con l'obiettivo di supportare il complesso degli interventi regionali in materia di sostegno delle Piccole e Medie Imprese attivati con risorse regionali, nazionali e comunitarie.		È stato istituito in attuazione del POR-FESR 2007-2013 Attività I.2.2. e I.2.4 e in parte disciplinato con LR 10/2017 art.16. Non è stato espressamente istituito ai sensi dell'art.26 della LR 40.
La Giunta regionale, con apposito disciplinare, definisce priorità, spese ammissibili e modalità d'intervento del Fondo rotativo per le PMI.		La G.R. non ha adottato il disciplinare predisposto da Abruzzo Sviluppo.
Art. 27 - Le aree di crisi regionali		
La Giunta regionale definisce con apposita delibera le Aree di Crisi regionali.		Le aree di crisi non complesse sono state individuate e proposte per il riconoscimento con DGR n°684 del 29.10.2016 e n° 824 del 5.12.2016 e riconosciute con Decreto Direttoriale del MISE del 19 dicembre 2016 che ha previsto stanziamenti di risorse sulla base della L. 181/1989.
Nelle Aree di Crisi trovano applicazione prioritaria gli strumenti della programmazione negoziata promuovendo gli accordi che prevedono l'integrazione con gli strumenti di sostegno al reddito e gli interventi di politica attiva del lavoro e favorendo, nelle aree e nei settori colpiti da eventi di dismissione di unità produttive, progetti di investimento che prevedano il reinserimento dei lavoratori delle unità produttive dismesse (Piani di Rilancio).		Sulla base di un bando nazionale per le aree di crisi del MISE, è stato stipulato un Accordo di Programma tra il MISE e la Regione Abruzzo che prevede lo stanziamento di 4,5 milioni di euro da parte del Governo a cui si aggiungerà un cofinanziamento regionale per l'acquisto di strutture o macchinari funzionali all'attività imprenditoriale. Gli strumenti utilizzati non rientrano in quelli previsti dalla legge 40/2012.

ANALISI ATTUAZIONE

DETTAGLIO

SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

➤ Le reti d'impresa

La legge regionale inserisce le Reti d'impresa tra gli strumenti di sviluppo della "crescita competitiva del sistema produttivo" (artt. 6 e 8) promuovendone la costituzione, attraverso risorse proprie ed europee.

Il contratto di rete

Con il contratto di rete⁵ più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa.

Il contratto di rete deve essere corredato da un **programma di rete**, che contenga l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, le modalità di realizzazione dello scopo comune e, qualora sia prevista l'istituzione di un fondo patrimoniale comune, la misura e i criteri di valutazione dei conferimenti iniziali e degli eventuali contributi successivi che ciascun partecipante si obbliga a versare al fondo nonché le regole di gestione del fondo medesimo.

A novembre **2012** le reti d'impresa in Abruzzo erano 17 per un totale di **116 imprese** aggregate.

A marzo **2017** il numero di **imprese** abruzzesi in rete è salito a **820**, di cui

- della Provincia di Chieti: 284
- della Provincia di Pescara: 224
- della Provincia di Teramo: 185
- della Provincia dell'Aquila: 127.

LE ATTIVITÀ E LE RISORSE FINANZIARIE

Abruzzo 2015⁶ è l'Accordo di Programma siglato da **Regione Abruzzo e Ministero dello Sviluppo Economico** con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e l'aggregazione tra le imprese del sistema economico regionale.

In particolare, questo Accordo di Programma punta ad incentivare e consolidare le **Reti di imprese** e le iniziative in tema di innovazione e internazionalizzazione.

⁵ I contratti di rete sono disciplinati dal d.l. 5/2009 convertito con modificazioni dalla l. 33/2009 e dall'articolo 42 del d.l. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla l. 122/2010.

⁶ Abruzzo 2015 costituisce anche l'attuazione di una delle azioni previste nel Pacchetto Regionale per il Sostegno al Tessuto Produttivo e all'Occupazione (PRESTO) è un programma di interventi condiviso all'interno del Patto per lo Sviluppo, con l'obiettivo di rilanciare e sostenere il sistema produttivo regionale.

Circa 10 milioni di euro sono stati erogati attraverso tre bandi pubblici di cui due gestiti da Abruzzo Sviluppo, (Ente gestore dell'Accordo di Programma), per un importo totale di € 7.600.000.

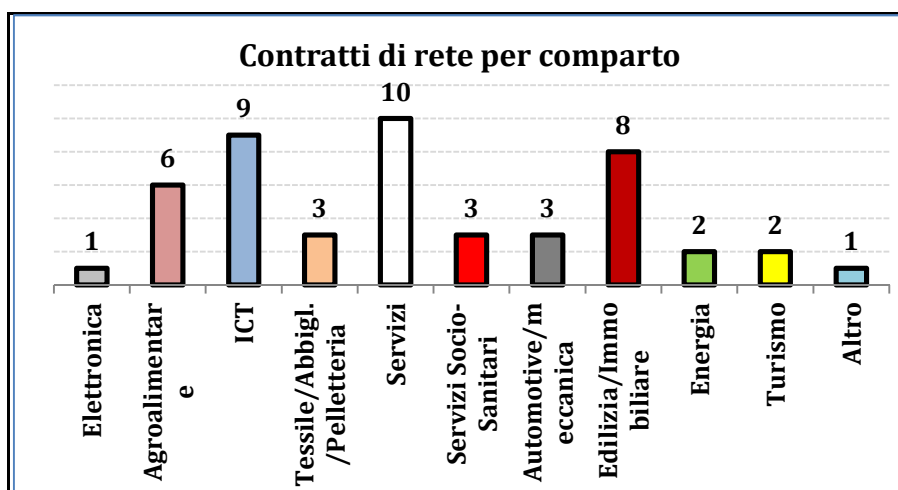
- **Il primo** “Bando per la promozione e lo sviluppo di contratti di rete nel territorio della regione Abruzzo” pubblicato nel gennaio 2013 sul BURA, ha destinato alle imprese € 1.600.000 per interventi finalizzati al rafforzamento delle reti d'impresa. Oggetto del finanziamento i contratti di rete già stipulati e iscritti al Registro delle Imprese e i contratti di rete da stipulare tra micro, piccole e medie imprese⁷ aventi sede legale e/o operativa in Abruzzo.

Le agevolazioni previste (da € 15.000 a € 40.000) consentivano alle imprese di recuperare costi pari al 50% di quanto sostenuto.

I numeri del bando:

- 82 domande pervenute
- 28 le domande non ammissibili
- 48 contratti di rete finanziati
- 208 le imprese aggregate di cui 168 sono beneficiarie delle agevolazioni
- 40 le aziende non beneficiarie ma coinvolte in un contratto di rete

Nel grafico seguente sono evidenziati i contratti di rete finanziati divisi per settore:



- **Con il secondo** “Bando per l'agevolazione dei progetti di innovazione e di internazionalizzazione dei contratti di rete in Abruzzo” pubblicato sul BURA nell'aprile 2013, la dotazione finanziaria di € 6.000.000 è stata ripartita su due linee di attività:
 - **LINEA A:** Progetti di innovazione (3milioni di €)
 - **LINEA B:** Progetti di internazionalizzazione (3milioni di €)

Anche in questo caso l'agevolazione ha assunto la forma di un contributo a fondo perduto nella misura del 50% delle spese ammesse.

Beneficiari del contributo le micro, piccole e medie imprese con sede legale e/o operativa in Abruzzo aderenti al Contratto di Rete.

⁷ Con riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6.05.2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUEE L124 del 20.5.2003) recepita con Decreto Ministeriale del 18.5.2005 (GURI n. 238 del 18.10.2005).

I numeri del bando:

- 143 domande pervenute di cui 67 domande relative alla Linea A e 52 domande alla Linea B
 - 13 domande non ammissibili sulla Linea A e n. 7 non ammissibili sulla Linea B
 - 35 progetti ammessi a finanziamento, di cui 18 relativi alla Linea A e 17 alla Linea B
- Successivamente, grazie alle economie dei precedenti bandi, è stato predisposto un **“Bando per l’agevolazione dei progetti di internazionalizzazione dei contratti di rete in Abruzzo”** (BURA del 28 Ottobre 2015) per sostenere i **progetti di internazionalizzazione delle imprese aggregate nei contratti di rete** attraverso una dotazione finanziaria iniziale di 2 milioni di euro.
A differenza dei precedenti due bandi è stata data la possibilità di partecipare anche alle imprese aderenti alle **“reti soggetto”**⁸.
La graduatoria finale ha visto il finanziamento di 21 contratti di rete (su 27 domande presentate) per un importo di € **1.843.124 a cui si è aggiunto il cofinanziamento delle imprese (pari a € 1.983.780) per un investimento totale pari a Euro 3.797.605.**
Il finanziamento ha permesso l’attivazione di n. 14 progetti presentati dalle 38 imprese beneficiarie aggregate in contratti di rete e operanti nei seguenti settori:

- n. 8 mobile, legno arredamento;
- n. 8 servizi;
- n. 6 agroindustria;
- n. 5 commercio;
- n. 2 ICT;
- n. 4 tessile, abbigliamento, calzature;
- n. 2 turismo;
- n. 2 silvicoltura
- n. 1 ristorazione

Un **effetto positivo non previsto** è stata la costituzione di 3 nuove reti nonostante il bando non fosse finalizzato a questo scopo.

LE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Accanto al finanziamento dei progetti si sono affiancate, nel tempo, una serie di forme di sostegno relative alla formazione come il **Programma Networking – Start Up** (2012).

Il Programma Networking – Start Up, rivolto alle imprese beneficiarie dei contributi previsti dal primo Bando Abruzzo 2015 per la promozione e lo sviluppo di contratti di rete nel territorio della Regione Abruzzo, ha offerto servizi gratuiti di orientamento, formazione, tutoraggio e comunicazione.

⁸ Nella *rete-contratto* le imprese aderenti alla rete non perdono la propria soggettività giuridica ed autonomia operativa, salvo le parti dispongano espressamente costituendo una *rete-soggetto giuridico*.

In particolare,

- **servizi di orientamento:** n. 2 workshop: “L’assetto organizzativo delle reti di impresa” in data 6.3.2014 a Pescara; “Profili giuridico-amministrativi dei contratti di rete” a Pescara in data 7.3.2014
- **servizi di comunicazione:** si sono svolti due seminari specialistici, entrambi a Pescara: “Finanza e rating di rete” in data 18.3.2014 e “Reti di impresa e sviluppo locale” in data 19.3.2014
- **servizi di formazione:** sono state erogate complessivamente 70 ore di formazione suddivise in 5 moduli: 1) La Pianificazione strategica delle reti di impresa; 2) Il knowledge management; 3) Innovazione e internazionalizzazione delle reti di impresa; 4) Comunicazione organizzativa e identità di rete; 5) Metodologie per la rendicontazione di progetto
- **servizi di tutoraggio:** dopo una ricognizione dei fabbisogni di assistenza, rappresentati dalle imprese in fase di start up dei contratti di rete, sono state programmate le attività di tutoraggio per un totale di 30 ore.

A queste iniziative si sono affiancate anche eventi di promozione di tipo seminariale e giornate formative che si sono svolte in vari comuni abruzzesi:

- **workshop “Networking e Reti d’Impresa: diffusione delle conoscenze e delle best practice”** – Pescara, 28 gennaio 2013
- incontro su **“Contratti di rete: nuove opportunità per le PMI Abruzzesi** - Pescara, 1 febbraio 2013
- **seminario divulgativo** teso ad analizzare le prescrizioni del bando e soprattutto ad approfondire gli aspetti generali e specifici del contratto di rete nel settore dei trasporti e della logistica organizzato dal **polo d’innovazione INOLTRA** - Manoppello, febbraio 2013
- **“Innov’Azione”**, info day organizzato dall’Assessorato provinciale allo Sviluppo Territoriale e Innovazione, in collaborazione con Regione Abruzzo – Assessorato allo Sviluppo Economico, e con Abruzzo Sviluppo e FiRA, - Pescara, 15 marzo 2013

Altri eventi, connessi all’Accordo di Programma Abruzzo 2015 sono stati organizzati successivamente:

- workshop “L’assetto organizzativo delle reti di impresa” a Pescara in data 6 marzo 2014;
- workshop “Profili giuridico-amministrativi dei contratti di rete” a Pescara in data 7 marzo 2014.
- seminario specialistico “Finanza e rating di rete” a Pescara in data 18 marzo 2014
- seminario specialistico “Reti di impresa e sviluppo locale” a Pescara in data 19 marzo 2014
- evento “La Regione Abruzzo per le imprese. Gli strumenti per l’accesso al credito anche in forma aggregata” A Pescara in data 25 marzo 2015;
- evento “Strumenti finanziari e prospettive dei sistemi aggregativi di imprese” a Chieti il 24 ottobre 2016.

Inoltre, grazie alla collaborazione tra Abruzzo Sviluppo e i tre atenei abruzzesi, sono state realizzate **due edizioni di un Master di II Livello in Gestione e internazionalizzazione dei sistemi aggregativi di imprese.**

MASTER II LIVELLO INTERATENEIO in "Gestione e internazionalizzazione dei sistemi aggregativi di imprese" GISAI	Organizzato dalle tre Università Abruzzesi (capofila Chieti-Pescara, Teramo e L'Aquila), in collaborazione con la Regione Abruzzo e Abruzzo Sviluppo SpA, – mira a formare le seguenti competenze: promuovere un ambiente che favorisca i rapporti collaborativi e l'internazionalizzazione; progettare e gestire processi di aggregazione e internazionalizzazione; tradurre tali processi in vantaggi competitivi e questi in creazione di valore per le imprese.
---	---

I EDIZIONE 2014-2015	
partecipanti n°	19
attività formativa	attività in aula (lezioni frontali, workshop, seminari tematici e testimonianze, progetti applicativi); attività fuori aula (team building e outdoor); attività di studio individuale e di gruppo
risorse umane impiegate nella gestione	6
risorse umane impiegate nella didattica	23 docenti, provenienti prevalentemente dalle Università abruzzesi, nonché da altri Atenei italiani e dal mondo delle imprese e delle professioni
risorse finanziarie utilizzate	€ 120.000,00
sbocchi occupazionali partecipanti	11

II EDIZIONE 2015-2016	
partecipanti n°	20+2 uditori
attività formativa	attività in aula (lezioni frontali, workshop, seminari tematici e testimonianze, progetti applicativi); attività fuori aula (team building e outdoor); attività di studio individuale e di gruppo
risorse umane impiegate nella gestione	7
risorse umane impiegate nella didattica	21 docenti, provenienti prevalentemente dalle Università abruzzesi, nonché da altri Atenei italiani e dal mondo delle imprese e delle professioni
risorse finanziarie utilizzate	€ 120.000,00
sbocchi occupazionali partecipanti	6

➤ Le Aree di Crisi e i Contratti di Sviluppo locale

Le Aree di Crisi

La legge regionale 40/2012 prevede, all'art. 27, la definizione delle **aree di crisi** con delibera di Giunta, in particolare, "i parametri, gli indicatori e le condizioni generali, le modalità di verifica, valutazione e controllo, in accordo a quanto disciplinato dalle norme vigenti, per qualificare un territorio come **Area di Crisi regionale**" (co. 3).

Per le politiche di sviluppo delle aree di crisi così individuate, la legge indica la programmazione negoziata come modalità privilegiata di intervento, attraverso la promozione di accordi che prevedano l'integrazione con gli strumenti di sostegno al reddito e gli interventi di politica attiva del lavoro.

La normativa regionale si pone su un piano parallelo a quello nazionale che distingue le aree di crisi in: **aree di crisi industriale complessa e non complessa**.

Aree di crisi industriale complessa

Aree che riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, non risolvibili con risorse e strumenti di sola competenza regionale.

La complessità deriva da:

- crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto
- grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione sul territorio.

Aree di crisi industriale non complessa

Aree di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione⁹.

Aree di crisi industriale complessa

La Giunta Regionale, già dal 2011¹⁰ aveva individuato le aree di crisi complessa inoltrando la relativa richiesta di riconoscimento al MISE, senza ottenerlo.

Tali aree erano le seguenti:

- a. Area di crisi Valle Peligna – Alto Sangro;
- b. Area di crisi della Val Vibrata Valle del Tronto Piceno
- c. Area di crisi Val Sinello
- d. Area di crisi Val Pescara

In seguito, con deliberazione DGR n° 716 del 7 ottobre 2013, la Giunta, sulla base della riforma normativa appena intervenuta per il riconoscimento di area di crisi complessa, aveva richiesto al MISE il riconoscimento per le aree della Marsica, in provincia di L'Aquila, e della Val di Sangro, in provincia di Chieti.

⁹ <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/aree-di-crisi-industriale>

¹⁰ D.G.R. nn. 162,163,499,644/2011)

Tuttavia, non essendo la Regione titolata a riconoscere lo stato di crisi di un'area, tali delibere equivalevano a proposte che dovevano essere recepite dal MISE, il quale però non si è mai pronunciato per il loro riconoscimento e, di fatto, non sono mai state avviate attività.

Successivamente, con delibera 19/2016 (e 53/2016), la Regione ha inoltrato formale richiesta al MISE per il riconoscimento della Val Vibrata come area di crisi complessa¹¹ per le problematiche legate alla grave crisi che ha colpito le principali aziende, più l'indotto, operanti nell'area.

Con DM del 10 febbraio 2016 il territorio della Val Vibrata (insieme a quello contiguo della Valle del Tronto - Piceno nelle Marche di n. 40 comuni) è stato riconosciuto quale *"area di crisi industriale complessa"*.

Con atto ministeriale successivo, è stato dato mandato alla società INVITALIA il compito di elaborare il Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale (PRRI) adottato con apposito Accordo di Programma del 13 luglio 2017¹².

Le attività e le risorse finanziarie

Il Ministero dello Sviluppo economico ha stanziato, in base alla legge n. 181/1989, solo per l'Abruzzo, circa **15 milioni di euro**, (17 milioni per le Marche) per l'attuazione del PRRI a cui si aggiungerà il finanziamento della Regione Abruzzo attraverso **fondi POR FESR 2014-2020** secondo quanto stabilito nell'Accordo:

7 milioni di euro per sostegno a progetti di investimento per innovazioni di processo produttivo o di prodotto;

7,750 milioni di euro per il sostegno a politiche attive del lavoro con percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze e interventi di ricollocazione.

"I PRRI promuovono, anche mediante cofinanziamento regionale e con l'utilizzo di tutti i regimi d'aiuto disponibili per cui ricorrano i presupposti, investimenti produttivi anche a carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, il recupero ambientale e l'efficientamento energetico dei siti e la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi".

FONTE: MISE

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/component/content/article?id=2035278:aree-di-crisi-industriale-complessa>

¹¹ Costituita da 13 Comuni della provincia di Teramo: Ancarano, Civitella del Tronto, Sant'Egidio alla Vibrata, Valle Castellana, Alba Adriatica, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Nereto, Sant'Omero, Torano Nuovo, Tortoreto, Martinsicuro.

¹² L'Accordo di programma è stato stipulato tra Ministero dello sviluppo economico, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Marche, Regione Abruzzo, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Teramo e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA).

Il PRRI della Val Vibrata - **Valle del Tronto - Piceno** - Val Piceno, elaborato e coordinato da Invitalia, ha la finalità di:

- **rafforzare il tessuto produttivo** esistente
- attrarre **nuovi investimenti**
- sostenere il **reimpiego** dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro

Gli ambiti di intervento:

a) **promozione di iniziative imprenditoriali** e di progetti innovativi per l'integrazione di filiere produttive, e sostegno a innovazioni di processo e/o di prodotto;

b) **ricollocaimento lavorativo del personale** appartenente a uno specifico bacino attraverso interventi di formazione continua, riqualificazione e aggiornamento dei lavoratori;

c) **interventi infrastrutturali**, finalizzati al completamento della Pedemontana Marche – Abruzzo, per garantire i collegamenti all'interno della macro area.

FONTE: MISE

<http://www.invitalia.it/site/new/home/cosa-facciamo/rilanciamo-le-aree-di-crisi-industriale/val-vibrata-valle-del-tronto-piceno.html>

Aree di crisi industriale non complessa

Le aree di crisi non complesse sono state individuate con DGR n° 684 del 29.10.2016, così come modificata con DGR n°824 del 5.12.2016, conformemente a quanto disposto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) del 4 agosto 2016.

Con tale atto la regione ha individuato i territori comunali interessati raggruppati **per Sistemi Locali del Lavoro (SLL – aree di crisi non complesse) da candidare alle agevolazioni**, individuati sulla base dei seguenti indicatori ISTAT:

Indicatori ISTAT

- **Specializzazione produttiva prevalente**
SLL del «made in Italy» e della «manifattura pesante», i «non specializzati» e i «non manifatturieri». Nell'ambito di questi ultimi sono esclusi i «sistemi locali turistici» e i «sistemi locali a vocazione agricola»
- **Combinazione del tasso di occupazione e di disoccupazione 2014**
SLL che presentano combinazioni occupazionali non ottimali
- **Variazione occupazione e disoccupazione rispetto alla media 2008-14**
SLL che presentano combinazioni occupazionali non ottimali
- **Produttività del lavoro 2012** (valore aggiunto per addetto)
produttività del lavoro inferiore alla media nazionale

FONTE: MISE

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/aree-di-crisi-industriale/crisi-industriale-non-complessa>

Le attività e le risorse finanziarie

Il Ministero con Decreto Direttoriale del MISE del 19 dicembre 2016 ha riconosciuto le aree indicate prevedendo stanziamenti di risorse sulla base della L. 181/1989.

La somma stanziata è stata di 80 milioni di euro per un bando unico a livello nazionale, cioè destinato a tutte le aree di crisi riconosciute con il Decreto del 19 dicembre 2016. Una parte del finanziamento è stato riservato agli Accordi di Programma stipulati con le singole Regioni. La Regione Abruzzo ha beneficiato di una somma di 4,5 milioni di euro destinata esclusivamente alle imprese abruzzesi.

Al finanziamento del ministero si aggiunge quello regionale a titolo di cofinanziamento per sostenere progetti di importo minimo di 1,5 milioni di euro per l'acquisto di strutture o macchinari funzionali all'attività imprenditoriale.

Sempre attraverso il **POR FESR Abruzzo 2014-2020** (ASSE III – Competitività del sistema produttivo, Linea di azione 3.2.1) sono stati stanziati 16 milioni di euro per "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese e quindi relativi alle aree di crisi non complesse individuate con DGR n°684 del 29.10.2016 (modificata con DGR n°824 del 5.12.2016).

Il bando ha ripartito le risorse nel seguente modo:

Aree di Crisi non Complesse individuate per Sistemi Locali del Lavoro (SLL)	Risorse disponibili
Teramo	3.000.000 €
Avezzano	3.250.000 €
Sulmona	1.650.000 €
Penne	1.200.000 €
Chieti	3.500.000 €
L'Aquila	2.500.000 €
Giulianova (Mosciano Sant'Angelo e Notaresco)	460.000 €
Vasto (Gissi, Carpineto Sinello, Casalbordino e Scerni)	360.000 €
Ortona (Canosa Sannita e Poggio Fiorito)	80.000 €

Sono state presentate n. 418 richieste di finanziamento, attualmente in fase di istruttoria.

I contratti di sviluppo locale

La legge 40/2012 prevede che nelle aree di crisi regionali trovino *"applicazione prioritaria gli strumenti della programmazione negoziata [...] promuovendo gli accordi che prevedono l'integrazione con gli strumenti di sostegno al reddito e gli interventi di politica attiva del lavoro e favorendo, nelle aree e nei settori colpiti da eventi di dismissione di unità produttive, progetti di investimento che prevedano il reinserimento dei lavoratori delle unità produttive dismesse"* (art. 27).

In realtà, l'unico strumento utilizzato è stato il **contratto di sviluppo**.

La disciplina regionale prevede però, che la Giunta regionale definisca gli indirizzi operativi per la gestione dei contratti, affidandone poi ad Abruzzo Sviluppo SpA la gestione operativa (ricezione, valutazione ed approvazione della domanda di agevolazione, stipula del relativo contratto di ammissione, controllo e monitoraggio dell'agevolazione).

Inoltre prevede la possibilità di costituire un Fondo per convogliare tutte le risorse destinate al finanziamento dei contratti.

Tuttavia a queste prescrizioni della norma non è stato dato seguito per cui i bandi emanati per il i contratti di sviluppo hanno seguito le regole della programmazione UE attraverso la quale sono stati finanziati.

Contratto di Sviluppo locale

favorisce la realizzazione di investimenti proposti da imprese aventi sede operativa in Abruzzo. Ha per oggetto uno o più progetti di investimento ed eventuali progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, strettamente connessi e funzionali tra loro. Finanzia investimenti nei settori industria, artigianato e commercio. È sottoscritto da una o più imprese e dalla regione Abruzzo. Richiede un investimento minimo compreso tra 3 e 7 milioni di euro.

Il Contratto di Sviluppo è rivolto alle piccole, medie e grandi imprese (queste ultime solo se ricadenti, come detto, all'interno delle cosiddette "aree di crisi") anche estere che hanno una sede operativa in Abruzzo.

In particolare, i destinatari delle agevolazioni sono:

- l'impresa "proponente", promotrice del Contratto di Sviluppo
- le imprese "aderenti" che partecipano con progetti di investimento al Contratto di Sviluppo.

Le imprese (compresi i poli d'innovazione, le reti d'impresa e le associazioni di categoria presenti nel CNEL) i concorrono alla realizzazione di un programma di sviluppo produttivo¹³ previsto dall'art. 14 Legge Regionale n. 40/2012:

I progetti di investimento, per i quali è previsto un contributo a fondo perduto, possono essere realizzati:

- nelle aree previste dalla Carta degli aiuti a finalità regionale approvata dalla Commissione europea per il periodo 2007-2013 (Aiuto di Stato n. 117/2010 pubblicato su GUUE del 10 agosto 2010, n. C 215/5);
- nel resto del territorio regionale solo per le Piccole e Medie Imprese.

I progetti di ricerca e sviluppo industriale possono essere realizzati su tutto il territorio regionale.

Le attività e le risorse finanziarie

La Regione Abruzzo ha finanziato **due bandi** inerenti i Contratti di Sviluppo Locali:

- con il **primo** ("Bando per la promozione sul proprio territorio regionale di iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali, attraverso l'utilizzo di Contratti di Sviluppo Locali" approvato con determinazione n. DI7/52) sono state finanziati i progetti di n. 19 Imprese. Il finanziamento erogato è stato pari a € 13 milioni, di cui € 10 milioni del PAR FAS Abruzzo 2007-2013 (Linea di Azione 1.2 .1.a) e 3 milioni di euro di cofinanziamento previsti dalla D.G.R. n. 52 del 27.01.2014;

successivamente, con DGR 697 del 28.10.2014 è stato autorizzato lo scorrimento di graduatoria del bando relativo ai contratti di sviluppo locale approvato l'anno precedente

¹³ iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento ed, eventualmente, progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione al processo di produzione dei prodotti finali.

(DGR 216/2013) sfruttando le economie del cofinanziamento dei Contratti di sviluppo nazionale, circa 5 milioni di euro, che sono stati ripartiti tra dieci aziende;

- **il secondo** bando (“Bando per la promozione nelle Aree di Crisi della Regione Abruzzo di iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali, attraverso l'utilizzo di Contratti di Sviluppo Locale”, Determinazione n. DI7/53) ha finanziato progetti ricadenti all'interno delle Aree di Crisi Val Pescara, Val Sinello e Val Vibrata. Hanno beneficiato del finanziamento n. 6 Imprese (3 con sede nell'Area di Crisi Val Pescara e 3 nell'Area di Crisi Val Vibrata) per un importo totale pari a € 2 milioni (fondi del PAR FSC 2007-2013, Linea di Azione 1.2.1.a).¹⁴

In seguito sono stati emanati **altri bandi**.

- Un primo bando relativo a “iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali, attraverso l'utilizzo di Contratti di Sviluppo Locale” destinato alle imprese della Valle Peligna (D.G.R. 814/2014) ha permesso la sottoscrizione di n. 11 contratti di sviluppo locale per un finanziamento pari a 6 milioni di euro (risorse PAR-FSC 2007-2013) che ha generato un investimento privato pari a circa 60 milioni di euro.
- Un ulteriore bando destinato alle iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali sempre attraverso la sottoscrizione di Contratti di Sviluppo Locali¹⁵ ha distribuito risorse pari a € 5.419.000 circa a valere sul PAR FSC Abruzzo 2007-2013 (Linea di Azione I.2.1.a) a seguito di rimodulazione finanziari.¹⁶
- Infine, nell'agosto 2015, limitatamente ai settori Automotive e Meccatronica, la Regione Abruzzo ha approvato un bando per la concessione di finanziamenti diretti a favorire le iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali, attraverso l'utilizzo di Contratti di Sviluppo Locale. La dotazione finanziaria complessiva iniziale era di 9 milioni di euro (fondi PAR FSC 2007/13 – Linea di Azione I.1.1.a) ha permesso, a fronte di n. 10 domande, di finanziare n. 6 progetti che sono attualmente in avanzata fase di realizzazione.

¹⁴ D.G.R. n. 52 del 27.01.2014 relativa ai programmi di Sviluppo produttivo ammessi, in ciascuna Area di Crisi della Regione, alla stipula dei Contratti di Sviluppo Locale, ai sensi del Bando approvato con D.G.R. n. 102/2014.

¹⁵ DGR n. 624 del 21.07.2015.

¹⁶ D.G.R. n. 622 del 21.07.2015.

➤ I poli d'innovazione

I Poli di Innovazione (nello specifico i **sogetti gestori dei Poli**) sono società di diritto privato che svolgono la funzione di facilitatori dei processi di innovazione a favore delle Aziende aggregate attraverso il supporto consulenziale e l'erogazione di servizi specifici, in particolare per la partecipazione a bandi e progetti comunitari.

La nascita e lo sviluppo dei Poli d'innovazione in Abruzzo sono precedenti alla L.R. 40/2012 e sono legate al POR-FESR Abruzzo 2007-2013: Attività I.1.2 "Sostegno alla creazione dei Poli di Innovazione". Il sostegno finanziario per lo sviluppo dei Poli è stato pari a circa 40 milioni di euro nell'arco del triennio 2010-2013.

Le attività e le risorse finanziarie

Per consentire la creazione dei Poli sono stati pubblicati due bandi:

- il **primo**, del 2010¹⁷, avente una dotazione finanziaria di circa 10 milioni di euro, ha permesso la costituzione di **n. 8 Poli d'innovazione**, per un totale di 569 imprese aggregate:

Dominio Tecnologico	Denominazione Polo	N. Aziende Aggregate	Investimento Pubblico	Investimento Privato	Investimento Complessivo
			€	€	€
Agroalimentare	AGIRE	83	1.300.000	1.300.000	2.600.000
Automotive	IAM	70	1.178.040	1.193.640	2.371.680
ICT/elettronica	K-UNIT	49	1.103.000	1.112.000	2.215.000
Edilizia	POLOEDILIZIA.IT	61	1.200.000	1.260.000	2.460.000
Servizi Avanzati	SA	77	1.500.000	1.500.000	3.000.000
Abbigliamento	MODAINN	55	1.262.500	1.277.500	2.540.000
Turismo	INNOVATOUR	47	1.290.000	1.440.000	2.730.000
Economia Civile	IRENE	127	1.300.000	1.318.000	2.618.000

- il **secondo** bando, pubblicato sul Bura n. 38 Speciale del 16 maggio 2012, ha finanziato ulteriori **6 Poli di innovazione**:

Dominio Tecnologico	Denominazione Polo	N. Aziende	Investimento Pubblico	Investimento privato	Investimento Complessivo
			€	€	€
Energia	SMART Soc. Cons. a r.l.	114	860.000,74	800.000,00	1.660,74
Internazionalizzazione Imprese Abruzzesi	Polo per l'Internazionalizzazione delle imprese Abruzzesi Soc. Cons. a r.l.	80	793.448,17	819.197,26	1.612.645,43
Chimico-Farmaceutico	CAPITANK Chemical and Pharmaceutical Innovation TANK Soc. Cons a r. l.	59	476.046,45	1.123.953,55	1.600.000,00
Artigianato Artistico	ART Italia Soc. Cons. Coop. p.a.	415	544.691,56	812.868,89	1.357.560,45
Logistica e Trasporti	Inoltra - Polo dell'Innovazione nei Trasporti e nella Logistica	60	355.908,22	544.091,78	900.000,00
Mobile-Legno-Arredamento	Polo Palm	50	192.883,51	206.116,49	399.000,00

¹⁷ Bura n. 45 Speciale del 10 luglio 2010.

Il raccordo delle attività dei Poli è stato curato dalla **Piattaforma regionale di raccordo dei Poli d'Innovazione** (art. 9) la cui segreteria tecnica è affidata ad Abruzzo Sviluppo.

La Piattaforma regionale di raccordo dei poli d'innovazione

cos'è

organismo regionale di consultazione, indirizzo, concertazione, informazione e comunicazione coordinato da Abruzzo Sviluppo

cosa fa

- a. facilita la condivisione, la comunicazione e lo scambio di esperienze tra i Poli;
- b. raccorda le attività dei poli d'innovazione con le reti d'impresa e con la Regione;
- c. crea e gestisce collegamenti e relazioni extra regionali con altri poli d'innovazione nazionali;
- d. fornisce elementi conoscitivi a sostegno dell'azione legislativa della Regione Abruzzo;
- e. supporta le attività di progettazione ai sensi dei programmi europei per la ricerca e l'innovazione.

La Piattaforma si è costituita senza un atto ufficiale (la legge prevede che la Piattaforma sia istituita dalla Giunta regionale che ne approva anche il disciplinare di funzionamento ma il disciplinare non è mai stato adottato), e si è riunita n. 18 volte lavorando sotto la gestione di Abruzzo Sviluppo.

La successiva programmazione UE (POR FESR 2014-2020) ha visto la partecipazione dei Poli di 5 domini tecnologici: automotive e mecatronica, chimico-farmaceutico e igiene, agroalimentare, ICT-Spazio, moda-design con progetti inerenti il programma Smart Specialization Strategy Abruzzo (S3)¹⁸.

Sono stati pubblicati due bandi per il finanziamento di:

- progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale di importo superiore a 5 milioni di euro¹⁹. Per l'attribuzione del finanziamento (ammontante complessivamente a 16 milioni di euro) sono state presentate n. 14 domande da parte di raggruppamenti di imprese (per un totale di 50 Aziende e 10 Università coinvolte). I Progetti sono attualmente in corso di valutazione.
- progetti di Innovazione delle Grandi Imprese e delle PMI nelle aree di specializzazione S3", (Linea di azione 1.1.4: "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi"). Il bando, avente una dotazione finanziaria dei 4 milioni di euro, ha riscosso un notevole successo, con ben 117 domande presentate, attualmente in corso di valutazione.

¹⁸ REG. (UE) n. 1407/2013 del 18/12/2013.

¹⁹ Linea di Azione 1.1.1: "Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse", e Linea di Azione 1.1.4: "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".

RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE

La legge prevede la valorizzazione ed il sostegno del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione attraverso l'incentivo a forme di collaborazione tra università, centri di ricerca pubblici e privati ed imprese.

LE ATTIVITÀ E LE RISORSE FINANZIARIE

Come abbiamo visto, uno degli strumenti previsti, ossia l'Osservatorio regionale sullo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca ed innovazione, non è stato istituito, invece risultano finanziati diversi bandi per la ricerca e l'innovazione. Oltre a quelli che hanno attinto dalle risorse del POR FERS 2007-2013, sono stati finanziati progetti di ricerca anche attraverso il PAR FSC e la nuova programmazione del fondo strutturale POR FESR 2014-2020.

Inizialmente le risorse del PAR FSC 2007-2013²⁰ (€ 26.599.700) erano finalizzate a supportare il Progetto "Campus dell'Innovazione Automotive e Metalmeccanica", per la cui realizzazione era stato firmato nell'agosto 2013 un Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) tra Regione Abruzzo, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e una Convenzione con il Soggetto Attuatore dell'intervento, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Chieti.

Successivamente, alla fine del 2014, a causa di diverse problematiche intervenute la Regione ha ritenuto opportuno rinviare la realizzazione dell'infrastruttura fisica del campus alla programmazione PAR FSC 2014-2020 rimodulando le risorse a disposizione per finanziare comunque progetti di ricerca nel dominio dell'Automotive e contratti di sviluppo locale, destinati prioritariamente ad imprese di questo dominio tecnologico.²¹

Con la rimodulazione dell'Accordo di Programma Quadro la dotazione finanziaria è stata rideterminata da € 26.599.700 in € 18.000.000²² procedendo al finanziamento dei seguenti bandi:

- bando per iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali, attraverso l'utilizzo di Contratti di Sviluppo Locale, per la promozione della competitività del sistema produttivo nei settori dell'Automotive e della Meccatronica" avente una dotazione finanziaria di 9 milioni di euro;²³
- avviso pubblico per l'erogazione di aiuti a progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale destinato alle imprese afferenti al dominio tecnologico Automotive/Meccatronica" con una dotazione finanziaria pari a 8,8 milioni di euro.²⁴

Inoltre sono stati finanziate iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali, attraverso l'utilizzo di Contratti di Sviluppo Locale finalizzati a promuovere la competitività del sistema produttivo e occupazionale, nei settori Automotive e Meccatronica con dotazione finanziaria complessiva iniziale di 9 milioni di euro.²⁵

²⁰ Area di Policy I "Competitività e RSTI", Obiettivo operativo I.1.1 Rafforzare il sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione attraverso la realizzazione di interventi di promozione e sviluppo nel settore dell'automotive, linea di azione: I.1.1.a.

²¹ D.G.R. n. 67 del 3/2/2015

²² D.G.R. n. 311 del 29.4.2015

²³ D.G.R. n. 623 del 21/7/2015

²⁴ D.G.R. n. 736 del 9/9/2015

²⁵ DGR n. 623 del 21.07.2015

ANALISI IMPLEMENTAZIONE

CAMBIAMENTI PRODOTTI ED EFFETTI IMPREVISTI

L'analisi dell'implementazione della politica

L'analisi dell'implementazione ha l'obiettivo di spiegare come e perché un intervento ha funzionato oppure no, mettendo in luce i risultati conseguiti, le criticità e gli effetti imprevisti e individuando le possibili cause di quanto rilevato.

A questo scopo è stato svolto un lavoro di approfondimento anche con interviste ai principali protagonisti dell'attuazione della legge, per ricostruire la genesi della politica, la capacità di conseguire risultati stabili nel tempo, le ragioni delle carenze attuative e i suoi sviluppi futuri.

Ne è emerso un quadro complesso.

Come è nata

La Legge 40/2012, disegnata dalle strutture tecniche della Giunta regionale, ha costituito un modello cui si sono ispirate altre Regioni. Era stata pensata per rispondere all'esigenza di disciplinare le attività produttive industriali, dopo che le modifiche apportate al Titolo V della Costituzione avevano trasferito in capo alle Regioni le relative competenze, successivamente è apparsa chiara la necessità di una normativa quadro che coordinasse gli interventi in materia di sviluppo del sistema produttivo in generale.

Il ruolo

La legge non ha permesso di guidare gli interventi di sviluppo produttivo e di codificare le prassi di intervento, in conseguenza del ridotto ruolo assunto da Abruzzo Sviluppo, della mancata costituzione di organismi e della definizione di regole. Molte azioni infatti, sono frutto di iniziative isolate, spesso vincolate nella realizzazione dalle prescrizioni dei fondi comunitari e prive di una visione organica di sviluppo.

I risultati

Un sicuro successo della legge sono le reti d'impresa. Il successo si spiega con la previsione di specifiche risorse finanziarie (fondi comunitari) distribuite attraverso numerosi bandi e l'attività di promozione, propulsione e guida svolta dai soggetti attuatori che hanno condotto ad un aumento significativo del numero dei contratti di rete dopo l'attuazione della normativa regionale.

Dall'analisi emerge che anche i Poli d'Innovazione e i Contratti di Sviluppo hanno avuto attuazione, ma non sempre nell'ambito della Legge 40/2012.

I poli d'innovazione si sono costituiti, infatti, grazie ai bandi relativi alla programmazione UE 2007-2013, quindi prima dell'entrata in vigore della L.R. 40/2012; la legge regionale ha consentito la costituzione (non ufficiale, in assenza di appositi atti della Giunta regionale) della Piattaforma di gestione dei Poli (gestita da Abruzzo Sviluppo) che ha assunto un ruolo di raccordo e di guida limitatamente però ad alcuni Poli. Dopo la scadenza del contratto tra la Regione ed Abruzzo Sviluppo, la piattaforma ha cessato la propria attività. Dalla costituzione, alcuni Poli hanno

dimostrato di essere capaci di governarsi e di svilupparsi, senza avere necessità della guida della Regione, reperendo autonomamente le risorse finanziarie necessarie al finanziamento dei progetti e delle attività (es. Automotive, Farmaceutico), altri hanno dimostrato invece, una certa fragilità. Una possibile spiegazione risiede nel fatto che, in assenza della definizione delle regole per il riconoscimento dei Poli e per la governance (mancata approvazione del disciplinare per il riconoscimento dei Poli e della Piattaforma), lo sviluppo dei Poli non è stato guidato ponendo problemi di scarsa rappresentatività del settore per imprese partecipanti al polo stesso e, di conseguenza, di scarsa incisività nel promuovere gli interessi delle imprese del settore nelle sedi istituzionali.

I contratti di sviluppo, come ricostruito nell'analisi dell'attuazione, sono stati promossi da diversi bandi; tuttavia le iniziative, anche in presenza di un esplicito richiamo alla legge 40/2012, non sono state governate dalla legge regionale, ma hanno seguito le regole previste dalla programmazione europea o nazionale, attraverso le quali sono state finanziate. Infatti, l'assenza di indicazioni operative da parte della Giunta regionale non ha consentito alla legge di espletare il suo ruolo di raccordo degli interventi e delle risorse.

Particolare importanza ha rivestito anche la promozione delle imprese abruzzesi all'estero tramite la strategia Abruzzo 2015.

Le criticità

Alcune norme della legge non sono state attuate per diverse ragioni: mancanza di atti propedeutici, utilizzo di modalità differenti da quelle previste dalla legge (es. l'istituzione del Consiglio Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo in luogo dell'Osservatorio previsto dalla L.R. 40/2012), scarsità di risorse finanziarie. In molti casi il vincolo dei finanziamenti UE a specifici obiettivi non ha consentito di perseguire gli scopi fissati dalla legge regionale.

Molte attività sono state svolte grazie all'Assistenza Tecnica fornita da Abruzzo Sviluppo. Questo elemento, pur rappresentando un aspetto positivo nell'ambito della gestione, ha incontrato un limite nella mancata interiorizzazione di conoscenze e competenze da parte della struttura tecnica della Giunta Regionale, necessaria per dare continuità all'attuazione degli interventi e operare in un'ottica di medio-lungo periodo.

Una legge di promozione e sviluppo del sistema produttivo necessita, per essere compiutamente attuata, di una capacità di programmare e mettere a sistema le varie componenti, indirizzando correttamente la parte strumentale che si occupa di alcuni aspetti dell'attuazione. Nella Regione Abruzzo andrebbe rinforzata proprio la capacità di programmare, con una visione di medio periodo propria di alcune regioni, quali l'Emilia Romagna.

Gli sviluppi

Nel corso del 2017 la Giunta regionale ha avviato la revisione della Legge 40/2012. Il processo, attuato tramite il confronto con gli stakeholders della Regione, dovrebbe concludersi entro il 2017 ed è volto a superare alcuni aspetti non più attuali.

L'idea di fondo è quella di elaborare una legge contenente norme di principio e non di dettaglio, svincolata dalla vecchia programmazione comunitaria 2007-2013. La legge in corso di

elaborazione riguarderà il mondo produttivo abruzzese a 360°: Piccole e medie imprese, Grandi Imprese, Poli di Innovazione, Credito, Rapporti con il mondo Sociale ecc.

Il nuovo impianto, per dare concreta attuazione al principio della programmazione, prevede anche la predisposizione di un Piano di Politica Industriale che possa guidare il processo di sviluppo tramite le specificità della regione, sulla base degli orientamenti di politica industriale²⁶.

²⁶ “L’Abruzzo attualmente si sta configurando come Regione della produzione sostenibile, con l’intento di valorizzare e investire “in territori che presentano valide potenzialità, non già attraverso l’ulteriore crescita delle strutture urbane, bensì attraverso la ristrutturazione dell’esistente e la riqualificazione dei sistemi insediati e produttivi, in chiave innovativa ecosostenibile e competitiva.

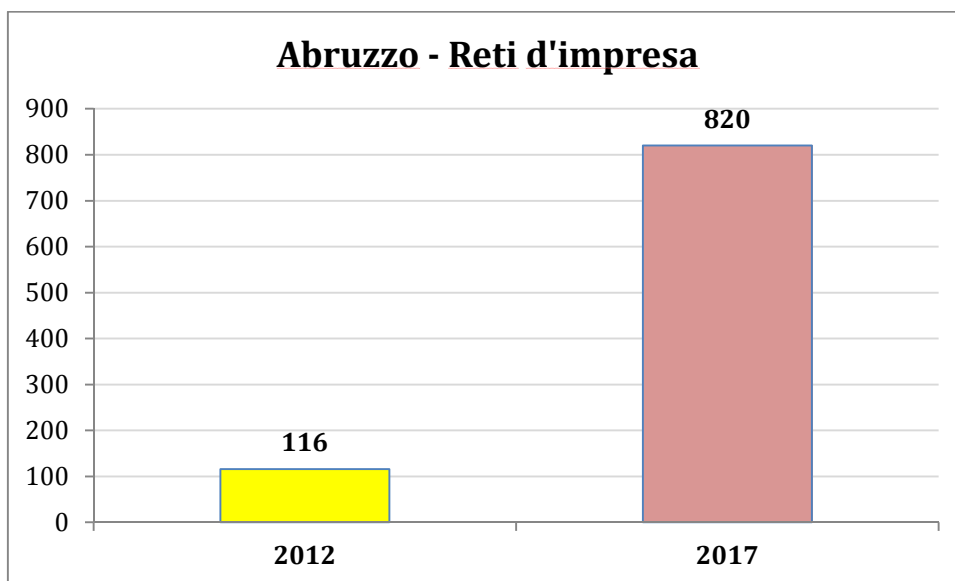
Su questi obiettivi, d’intesa col Governo, sarà definita una strategia di sviluppo che orienti risorse verso programmi che promuovano attività di ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione, servizi di connettività per cittadini e imprese, sostegno al turismo, accesso al credito. Il tutto attraverso la condivisione locale con istituzioni e forze sociali, procedure snelle e semplificate e una cabina di regia efficiente e operativa”. Fonte: *DEFR 2018 Documento di economia e finanza regionale*.

CONCLUSIONI

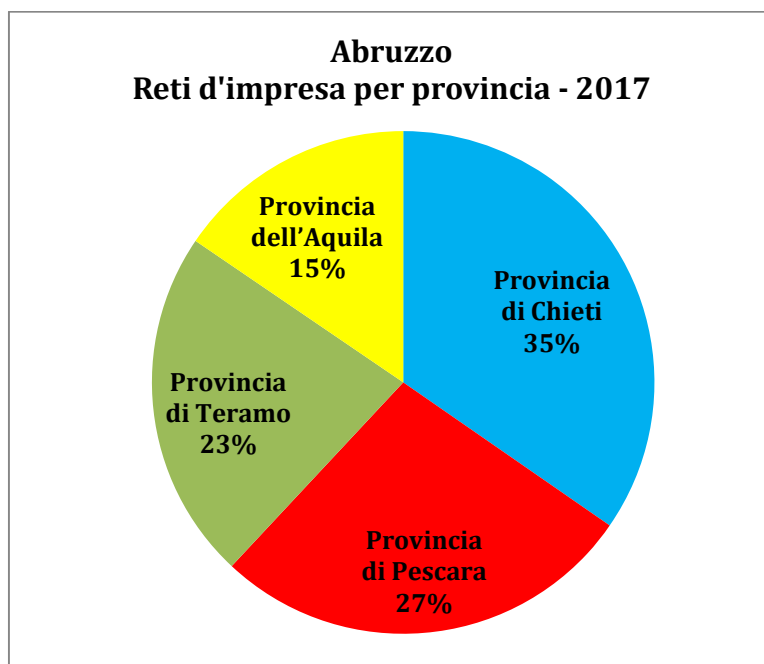
L'Analisi dell'attuazione e dell'implementazione della L.R. 40/2012 ha mostrato un quadro fatto di luci e ombre.

- **Alcuni aspetti della Legge sono stati attuati con un discreto successo, in particolare le reti d'impresa e i poli d'innovazione.**

Nel caso delle **Reti**, le imprese coinvolte sono passate da **116** nel **2012** a **820** nel **2017**, mostrando una decisa tendenza positiva.



La distribuzione provinciale delle reti riflette il tessuto produttivo della regione, più dinamico nelle zone costiere.



In relazione ai **Poli d'innovazione**, questi in realtà si sono costituiti grazie ai bandi relativi alla programmazione UE 2007-2013, ben prima dell'entrata in vigore della L.R. 40/2012. La legge regionale, però, allo scopo di sostenere e governare il processo di costituzione dei poli, ha consentito la nascita (non ufficiale, in assenza di appositi atti della Giunta regionale) della **Piattaforma di gestione dei Poli**. La piattaforma ha cessato la propria attività dopo la scadenza del contratto tra la Regione ed Abruzzo Sviluppo. Dalla costituzione, solo alcuni Poli hanno dimostrato capacità di crescita endogena (es. Automotive, Farmaceutico), altri hanno dimostrato invece, una certa fragilità.

- **Il raggiungimento di alcuni degli obiettivi contenuti dalla legge 40/2012 è avvenuto attraverso altri strumenti normativi.** In particolare, in materia di ricerca scientifica ed innovazione (capo VI), l'Osservatorio regionale sullo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca ed innovazione previsto dalla legge non è stato istituito, mentre, senza espresso riferimento alla L.R. 40/2012, è stato istituito il Consiglio per la Ricerca con DGR 721 del 9.09.2015.

Analogo discorso interessa le aree di crisi. Previste come *aree di crisi regionale* nell'ambito della Legge, hanno avuto attuazione come *aree di crisi complessa e non complessa* nell'ambito di processi paralleli definiti a livello nazionale.

In relazione al Fondo rotativo per le PMI (capo VII), questo è stato istituito non ai sensi dell'art. 26 della L.R. 40/2012, ma in attuazione del POR-FESR 2007-2013 (Attività I.2.2. e I.2.4, in parte disciplinato con L.R. 10/2017 art. 16).

- **Alcuni strumenti di programmazione negoziata si sono dimostrati poco utilizzabili nell'ambito della realtà abruzzese** che ha visto invece un sostanziale uso del solo Contratto di sviluppo locale.
- **La Legge non è stata attuata con riferimento a:**
 - Tavolo per l'internazionalizzazione previsto dalla legge (capo IV);
 - Osservatorio regionale per l'internazionalizzazione (capo V);
 - Fondo per l'Economia sociale (capo V).

La ricostruzione del quadro di attuazione della Legge 40/2012 ha messo in luce alcune criticità, determinate dai seguenti aspetti:

- **la duplice natura della legge: in parte norma di principio, in parte norma di dettaglio, carente negli aspetti di programmazione**
- **la mancata adozione di regole di disciplina e indirizzo che ha comportato la non attuazione di tutti gli strumenti e degli organismi previsti dalla Legge**
- **le modalità di attuazione non continuative (mancato rinnovo convenzioni Abruzzo Sviluppo) e gli interventi spot che non hanno consentito di codificare il bagaglio di conoscenze acquisito e di elaborare e internalizzare buone prassi da utilizzare nell'ambito della struttura tecnica della Giunta**
- **il ricorso a fonti di finanziamento comunitarie e/o nazionali che ha condizionato le modalità di gestione degli interventi.**

APPENDICE

POLI D'INNOVAZIONE DELLA REGIONE ABRUZZO - SCHEDE

NOME POLO	Polo di Innovazione Agroalimentare
SOGGETTO GESTORE	Società Consortile AGIRE (AGroIndustria Ricerca Ecosostenibilità)
N. SOCI	134 (aziende agricole, agroalimentari ed agroindustriali, di servizi per l'agroindustria, produttrici di macchinari ed attrezzature per il settore, produttrici di energia da biomassa, fornitrici di materia prima e packaging, Università e Centri di ricerca aventi almeno una sede nella territorio abruzzese)
SETTORE	Agricolo, agroalimentare ed agroindustriale
OBIETTIVI	puntare sull'innovazione e coinvolgere i soci in progetti di ricerca, incentivando l'uso degli strumenti di marketing e comunicazione, per sostenere la competitività delle imprese a livello regionale, nazionale ed internazionale
SERVIZI/ATTIVITÀ	– partecipazione a bandi e gare di finanziamento regionali, nazionali ed internazionali – attività di networking fra le imprese, gli organismi di ricerca e gli enti aderenti – realizzazione di eventi, incontri e scambi di esperienze a livello nazionale e internazionale – promozione, diffusione, condivisione e generazione di innovazioni di prodotto, di processo, gestionale, di marketing, logistica e organizzativa nel settore agroalimentare – analisi delle opportunità di internazionalizzazione commerciale per le imprese della filiera agroalimentare
PROGETTI	n. 5 link ai progetti: https://www.poloagire.it/index.php?id=26

NOME POLO	Polo d'Innovazione ICT Abruzzo
SOGGETTO GESTORE	società consortile K-Unit arl
N. SOCI	aggregazione d'imprese e di istituti di ricerca
SETTORE	Innovazione tecnologica
OBIETTIVI	• incentivare l'investimento nell'innovazione • acquisire e condividere le competenze tecnologiche nel mondo dell'ICT
SERVIZI/ATTIVITÀ	– consulenza specialistica e networking – analisi dei bisogni tecnologici delle imprese – fornitura infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle imprese
PROGETTI	n. 9 link ai progetti: http://www.poloictabruzzo.it/progetti.html

NOME POLO	Polo di Innovazione Automotive d'Abruzzo
SOGGETTO GESTORE	soc. cons. IAM (Innovazione Automotive e Metalmeccanica)
N. SOCI	70 aderenti (Fca, Honda, Denso, Bonfiglioli, Isringhausen, Tecnomatic , IMM Hydraulics ed altri oltre a Università degli Studi dell'Aquila, Centro ricerche Fiat società consortile per azioni, Università Politecnica delle Marche)
SETTORE	Automotive e meccatronica
OBIETTIVI	sviluppare un sistema automotive per i veicoli commerciali e professionali leggeri al fine di incentivare la competitività e la presenza della grande impresa sul territorio
SERVIZI AI SOCI/ATTIVITÀ	
PROGETTI	n. 47 link ai progetti: http://www.innovazioneautomotive.eu/polo-innovazione-automotive/progetti-in-corso/

NOME POLO	Polo Servizi Avanzati POLO SA
SOGGETTO GESTORE	POLO SA Società consortile a r.l.
N. SOCI	80 imprese
SETTORE	Servizi avanzati
OBIETTIVI	fornitura di servizi alle imprese aderenti attraverso piattaforme tecnologiche per incentivare la diffusione e lo scambio delle competenze i soggetti aderenti
SERVIZI/ATTIVITÀ	- consulenza - formazione - trasferimento tecnologico - progettazione - organizzazione eventi di confronto e scambio di conoscenze ed esperienze
PROGETTI	n. 3 link ai progetti: http://www.polosa.it/tur-n-2-0-turismo-e-networking/ http://www.polosa.it/e-health-technology/ http://www.polosa.it/rigenera/

NOME POLO	Polo di Innovazione dell'Edilizia Sostenibile
SOGGETTO GESTORE	
N. SOCI	circa 70 soggetti, tra Imprese indipendenti, Università e Centri di Ricerca regionali e nazionali
SETTORE	Edilizia sostenibile
OBIETTIVI	migliorare i processi di produzione e la qualità dei prodotti nel settore dell'edilizia sostenibile attraverso la collaborazione tra imprese e enti di ricerca
SERVIZI AI SOCI/ATTIVITÀ	sostegno alle imprese con particolare riguardo all'ottimizzazione delle risorse e alla riduzione dei costi
PROGETTI	n. 3 link ai progetti: http://www.poloedilizia.eu/progetti.aspx

NOME POLO	Polo di Innovazione per il Turismo - Abruzzo Innovatur
SOGGETTO GESTORE	Abruzzo Innovazione Turismo soc. cons. a r.l.
N. SOCI	54 imprese e 19 partner istituzionali
SETTORE	Turismo
OBIETTIVI	sviluppare l'innovazione e la collaborazione nelle imprese del settore turistico per sostenerne la competitività
SERVIZI/ATTIVITÀ	– migliorare la competitività dell'offerta turistica in termini di accessibilità, fruibilità, qualità, sicurezza, conoscenza – migliorare la sua sostenibilità rispetto all'impiego delle risorse (acqua, energia...) e alla gestione dei rifiuti e l'impiego di tecnologie avanzate – assumere un assetto organizzativo utile per operare come Polo di innovazione sul dominio "Turismo", in riferimento ai Poli e alle reti di innovazione, alle piattaforme tecnologiche, alle diverse partnership, agli organismi e alle altre organizzazioni operanti a livello regionale, nazionale ed internazionale – implementare Piattaforme e Reti in termini di ricerca, innovazione e sviluppo di nuovi prodotti e nuovi processi, progetti pilota, sperimentazione ed allargamento dell'utilizzo di innovazione nelle PMI
PROGETTI	n. 13 link ai progetti: http://abruzzoinnovatur.it/index.php/i-progetti

NOME POLO	Polo di Innovazione nel settore Trasporti Logistica e Servizi Connessi
SOGGETTO GESTORE	Società Consortile INOLTRA (INnovazione nell'Organizzazione della Logistica e del TRASporto) a.r.l.
N. SOCI	oltre 60 imprese, piccole, medie e grandi (tra cui le principali aziende regionali di Trasporto Pubblico Locale, di trasporto merci su gomma e ferrovia, di logistica, di gestione di grandi infrastrutture regionali, società di servizi portuali, enti di formazione specialistica, imprese di servizi aziendali e tecnologici e servizi finanziari) oltre a centri di ricerca, dipartimenti universitari, strutture formative, anche di carattere internazionale
SETTORE	Trasporto, mobilità sostenibile
OBIETTIVI	incentivazione allo sviluppo dell'innovazione, attraverso l'uso delle risorse ITC , nel settore della mobilità sostenibile nel trasporto merci e passeggeri
SERVIZI/ATTIVITÀ	
PROGETTI	informazioni sul sito web del Polo http://www.poloinoltra.it/

NOME POLO	Polo Palm Polo d'innovazione del Legno, Arredo e Mobile
SOGGETTO GESTORE	Polo Innovazione Arredo, Legno e Mobile società consortile
N. SOCI	50 aziende
SETTORE	Legno e arredo
OBIETTIVI	favorire lo scambio di conoscenze e d esperienze tra le imprese socie, sviluppare le relazioni con Istituzioni, Aziende e Centri di Ricerca, al fine di agevolare processi di innovazione e l'entrata in nuovi mercati
SERVIZI AI SOCI	- organizzazione di seminari convegni - progetti di ottimizzazione dei consumi energetici - reingegnerizzazione processi produttivi - implementazione dei sistemi di gestione e certificazioni di qualità - accesso al credito - servizi di controllo di gestione e consulenza fiscale - partecipazione a fiere
PROGETTI	n. 1 link al progetto: http://www.palmabruzzo.it/it/progetti-bandi-polo-palm.html)

NOME POLO	IRENE, Polo dell'Economia Civile
SOGGETTO GESTORE	-
N. SOCI	principali Associazioni di categoria riferibili all'economia sociale e civile, Confcooperative Abruzzo, Compagnia delle Opere Abruzzo e Molise, Legacoop Abruzzo
SETTORE	Economia civile
SERVIZI/ATTIVITÀ	
PROGETTI	n. 19 progetti dal 2012 al 2014 link ai progetti: http://www.consortileirene.it/

NOME POLO	Polo di Innovazione Modalnn
SOGGETTO GESTORE	
N. SOCI	59 imprese aderenti
SETTORE	moda (tessile, abbigliamento, pelletteria, calzature e orafo)
SERVIZI/ATTIVITÀ	supporto all'attività delle imprese socie attraverso l'uso condiviso di spazi e di strumenti di laboratorio e di ricerca, servizi di orientamento e accompagnamento, incentivazione allo scambio d conoscenze ed esperienze
PROGETTI	n. 1 link al progetto: http://www.modainn.it/book.asp?title=book Modalnn

NOME POLO	Polo di Innovazione del dominio tecnologico chimico-farmaceutico - Capitank
SOGGETTO GESTORE	Chemical and Pharmaceutical Innovation TANK - società consortile a.r.l.
N. SOCI	59 soci (le maggiori aziende farmaceutiche della regione Abruzzo, PMI, Enti di Ricerca e Università)
SETTORE	Chimico-farmaceutico (farmaci, fertilizzanti, progettazione e realizzazione di macchine e impianti, sviluppo di impianti tecnologici industriali e automazione, ricerca scientifica farmacologica, biotecnologica e ambientale, software per automazione industriale)
OBIETTIVI	migliorare la competitività delle imprese aderenti attraverso lo scambio delle conoscenze e l'utilizzo di installazioni e strumenti in comune
SERVIZI/ATTIVITÀ	- ottimizzazione dei consumi energetici - reingegnerizzazione processi produttivi - sistemi di gestione e certificazioni - risk management - partecipazione a bandi regionali ed europei - accesso al credito, controllo di gestione e fiscalità - gestione e tutela della proprietà intellettuale
PROGETTI	n. 10 link ai progetti: http://www.capitank.it/progetti/

NOME POLO	Polo di Innovazione regionale dell'Artigianato artistico e di pregio
SOGGETTO GESTORE	Art Italia società consortile
N. SOCI	415 associati tra cui l'Università degli Studi di Teramo, Consorform, Casartigiani, Intercredit, oltre a piccole e micro imprese
SETTORE	Oreficeria, ceramica, lavorazione della pietra, del marmo, del ferro, del legno, della pelle, della cera ed altri
OBIETTIVI	incentivare l'innovazione nell'artigianato artistico e di pregio
SERVIZI/ATTIVITÀ	– la costituzione e lo sviluppo di servizi ed attività di laboratorio volti a stimolare l'attività innovativa dei soci incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni, lo scambio di conoscenze ed esperienze ed il trasferimento di tecnologie (innovazione tecnologica di processo, progettazione avanzata in CAD, gestione autonoma siti web aziendali, progettazione in 3D, rendering) – la messa in rete e la diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo; – la promozione di adesioni, servizi ed attività nei diversi ambiti dell'artigianato artistico e di pregio; – l'orientamento e la sensibilizzazione al mestiere artigiano favorendo lo sviluppo di nuova imprenditorialità – trasferimento di know how per start up artigiane – sostegno all'accesso al credito – Attivazione degli strumenti di supporto utili a favorire processi di commercializzazione integrata ed internazionalizzazione delle imprese. – sportello informativo in materia di prima amministrazione, elementi contabili e societari, contrattualistica, informativa fiscale.
PROGETTI	n. 2 link ai progetti: http://www.poloartitalia.it/web/it/obiettivi/

NOME POLO	Polo per l'Internazionalizzazione delle imprese abruzzesi
SOGGETTO GESTORE	Abruzzo Italy
N. SOCI	70 imprese
SETTORE	Made in Italy: – prodotti alimentari dell'eccellenza dell'Abruzzo – mobili e interior design – Moda – materiali da costruzione, sviluppo di progettazione ingegneristica – trattamento e colorazione dei metalli
OBIETTIVI	accompagna le aziende abruzzesi del "Made in Italy" nella promozione dei prodotti sui mercati esteri organizzando incontri e supportandone la partecipazione ad eventi fieristici internazionali
SERVIZI AI SOCI/ATTIVITÀ	– supporto alle aziende di eccellenza nel "Made in Italy" dell'Abruzzo nei rapporti con tutti i paesi esteri con strategie e studio dei mercati esteri – preparazione delle imprese per i rapporti con clienti esteri – missioni incoming di buyers qualificati e missioni outgoing nei paesi target – presentazione dei migliori prodotti delle aziende socie nei principali eventi fieristici in tutto il mondo – organizzazione di incontri Business to Business con i principali buyer di Paesi Esteri
PROGETTI	link al sito web http://www.abruzzo-italy.net/progetti/

Infine, per quanto riguarda il **Polo di innovazione SMART Scarl** del Dominio Energia, nel marzo del 2015 il soggetto gestore ha rinunciato ai finanziamenti ottenuti.

Questa Nota Informativa è stata redatta dal Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio, Silvana de Paolis (Dirigente), Francesca Tironi (Responsabile), Silvia Macciocchi.

tel. 0862 644755
0862 644478
0862 644783

e-mail servizio.monitoraggio@crabruzzo.it

La presente nota informativa sulla L.R. 40/2012 "Promozione e sviluppo del Sistema Produttivo regionale" nasce dalla necessità di dare una risposta alle esigenze conoscitive espresse nella clausola valutativa contenuta nell'art. 28.

La Legge in questione, concepita come normativa di programmazione per incentivare lo sviluppo del sistema produttivo, della ricerca scientifica e dell'innovazione, costituisce una cornice che individua i modelli di aggregazione degli attori dello sviluppo locale (imprese, università, soggetti del privato sociale), gli strumenti e le risorse e ne indirizza l'azione.

Lo studio, pertanto, ha riguardato quanto effettivamente realizzato, gli interventi previsti e le risorse utilizzate e la valutazione dei risultati ottenuti attraverso l'analisi dell'implementazione.

La complessità dell'argomento ha richiesto l'utilizzo di una serie di metodi di tipo qualitativo: raccolta documentale (testi di legge, atti istituzionali, bandi pubblici, convenzioni, carte dei servizi, relazioni, informazioni attinte da siti web e da quotidiani), predisposizione e somministrazione di questionari, interviste. Le informazioni e i dati sono stati poi analizzati e riorganizzati per rispondere ai quesiti di attuazione e implementazione.

La lettura del materiale amministrativo e tecnico è stata supportata e approfondita grazie alla preziosa collaborazione delle Strutture Tecniche della Giunta Regionale protagoniste dell'attuazione della Legge: il Servizio Ricerca e Innovazione e il Servizio Imprenditorialità del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università.